



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 711

Resoconti

Allegati

**GIUNTE E COMMISSIONI**

Sedute di giovedì 6 dicembre 2012

## I N D I C E

### Commissioni congiunte

3<sup>a</sup> (Affari esteri), 4<sup>a</sup> (Difesa) e 10<sup>a</sup> (Industria, commercio, turismo-Senato) e III (Affari esteri e comunitari), IV (Difesa) e X (Attività produttive, commercio e turismo-Camera):

*Plenaria* . . . . . *Pag.* 5

### Commissioni permanenti

1<sup>a</sup> - Affari costituzionali:

*Plenaria* . . . . . *Pag.* 7

*Ufficio di Presidenza (Riunione n. 151)* . . . . . » 18

3<sup>a</sup> - Affari esteri:

*Ufficio di Presidenza (Riunione n. 40)* . . . . . » 19

4<sup>a</sup> - Difesa:

*Plenaria* . . . . . » 20

5<sup>a</sup> - Bilancio:

*Plenaria (antimeridiana)* . . . . . » 27

*Plenaria (pomeridiana)* . . . . . » 32

7<sup>a</sup> - Istruzione:

*Plenaria* . . . . . » 36

*Ufficio di Presidenza (Riunione n. 296)* . . . . . » 45

8<sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni:

*Plenaria* . . . . . » 46

9<sup>a</sup> - Agricoltura e produzione agroalimentare:

*Plenaria* . . . . . » 51

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale (Grande Sud-Sì Sindaci-Popolari d'Italia Domani-Il Buongoverno-Fare Italia): CN:GS-SI-PID-IB-FI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLL): Per il Terzo Polo:ApI-FLL; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano, Partito Socialista Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI; Misto: Misto; Misto-Diritti e libertà: Misto-DL; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem; Misto-Movimento dei Socialisti Autonomisti: Misto-MSA; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-P.R.I.; Misto-SIAMO GENTE COMUNE Movimento Territoriale: Misto-SGCMT.*

---

11 <sup>a</sup> - Lavoro:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	64
12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	76
 <b>Commissioni bicamerali</b>		
Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	82
Vigilanza sull'anagrafe tributaria:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	87
<hr/>		
<b>ERRATA CORRIGE</b> . . . . .	<i>Pag.</i>	88



## COMMISSIONI CONGIUNTE

**3<sup>a</sup> (Affari esteri, emigrazione), 4<sup>a</sup> (Difesa) e 10<sup>a</sup> (Industria, commercio, turismo)**

del Senato della Repubblica

con le Commissioni

**III (Affari esteri e comunitari), IV (Difesa) e X (Attività produttive, commercio e turismo)**

della Camera dei deputati

Giovedì 6 dicembre 2012

### **Plenaria**

#### **1<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente della IV Commissione della Camera*  
**CIRIELLI**

*Interviene il ministro della difesa Di Paola.*

*La seduta inizia alle ore 8,30.*

#### **SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

Il presidente CIRIELLI avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Avverte inoltre che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico, che sarà reso disponibile in tempi brevi.

*PROCEDURE INFORMATIVE*

**Audizione del Ministro della difesa sul contributo italiano alla costruzione delle dimensioni europee della difesa**

Il presidente CIRIELLI svolge quindi un intervento introduttivo.

Il ministro DI PAOLA svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per formulare quesiti e osservazioni, il senatore CARRARA (*CN:GS-SI-PID-IB-FI*), presidente della Commissione Difesa del Senato, i deputati FRATTINI (*PdL*), BOSI (*UdCpTP*) e DI STANISLAO (*IdV*), la senatrice PINOTTI (*PD*), il senatore DINI (*PdL*), presidente della Commissione Affari esteri del Senato, e i deputati MOGHERINI (*PD*), LA MALFA (*Misto-Lib. Dem-MAIE*), TEMPESTINI (*PD*) e VILLECCO CALIPARI (*PD*).

Il ministro DI PAOLA risponde ai quesiti posti e alle osservazioni formulate.

Il presidente CIRIELLI dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 10,05.*

**AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

Giovedì 6 dicembre 2012

**Plenaria****469<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*  
**VIZZINI**

*Intervengono i sottosegretari di Stato per l'interno Ferrara e alla Presidenza del Consiglio dei ministri Malaschini.*

*La seduta inizia alle ore 12,50.*

**IN SEDE CONSULTIVA**

**(3585 e 3585-bis)** *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015 e relativa Nota di variazioni*, approvato dalla Camera dei deputati

- **(Tabb. 2 e 2-bis)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015 (*limitatamente alle parti di competenza*)
- **(Tabb. 8 e 8-bis)** Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015

**(3584)** *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2013)*, approvato dalla Camera dei deputati

(Rapporti alla 5<sup>a</sup> commissione. Seguito e conclusione dell'esame congiunto con esiti distinti. Rapporto favorevole con osservazioni sulle Tabelle nn. 2 e 2-bis, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità. Rapporto favorevole con condizioni e osservazioni sulle Tabelle nn. 8 e 8-bis e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta pomeridiana del 5 dicembre.

Il senatore SAIA (CN:GS-SI-PID-IB-FI), relatore sullo stato di previsione del Ministero dell'interno e sulle disposizioni corrispondenti del di-

segno di legge di stabilità, illustra uno schema di rapporto favorevole, con osservazioni.

Il senatore BIANCO (*PD*) chiede che il rapporto favorevole sia condizionato a un adeguamento degli stanziamenti per il comparto della sicurezza. Si tratta di un tema sul quale la Commissione ha sempre convenuto nel senso di sollecitare il Governo a considerare le importanti funzioni delle forze di polizia e l'impossibilità di ammettere ulteriori riduzioni di risorse.

Il senatore BENEDETTI VALENTINI (*PdL*), condividendo le osservazioni svolte dal senatore Bianco, si associa alla richiesta di formulare con maggiore incisività il rapporto sullo stato di previsione del Ministero dell'interno. In proposito, ricorda la recrudescenza della criminalità e il moltiplicarsi di episodi di violenza analoghi a quello di cui è stato vittima nei giorni scorsi il senatore Zavoli. Invita il Governo a confermare, con un adeguamento dello stanziamento riservato al comparto sicurezza, il valore prioritario delle attività di contrasto della criminalità.

Il senatore DIVINA (*LNP*), con riferimento alla riduzione dei trasferimenti che il relatore ha ricordato nello schema di rapporto, auspica che il Governo rispetti le procedure dirette a raggiungere un'intesa con le province autonome in merito al loro contributo per il risanamento della finanza pubblica, analogamente a quanto fu realizzato dal governo Berlusconi.

Inoltre, condivide i rilievi critici svolti negli altri interventi a proposito dell'ulteriore riduzione delle risorse destinate al comparto della sicurezza e conviene sull'opportunità di coinvolgere nella riduzione di spesa anche le postazioni relative alla rappresentanza generale del Governo e all'immigrazione e accoglienza.

Il senatore PETERLINI (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*) si associa alle considerazioni svolte dal senatore Divina, con particolare riguardo all'intesa fra lo Stato e la regione a statuto speciale del Trentino-Alto Adige. A tale riguardo, osserva che una disposizione di legge ordinaria, in mancanza di una preventiva intesa, risulterebbe in contrasto con lo statuto speciale di quella regione.

La senatrice ADAMO (*PD*) manifesta riserve sull'opportunità di richiedere una decurtazione delle risorse destinate all'immigrazione e all'accoglienza.

Il senatore BIANCO (*PD*) auspica un voto unanime sulla proposta di rapporto. Ricorda la drammaticità delle condizioni in cui gli operatori addetti svolgono le attività di accoglienza degli immigrati. Si tratta di una situazione di emergenza rispetto alla quale non è opportuno sollecitare una riduzione degli stanziamenti.



Il senatore CALDEROLI (*LNP*) obietta che l'azione del Governo dovrebbe piuttosto rivolgersi a rimuovere le cause che determinano una grave crisi occupazionale.

Il relatore SAIA (*CN:GS-SI-PID-IB-FI*), tenuto conto delle proposte emerse nel dibattito, riformula lo schema di rapporto, nel senso di porre la condizione che siano almeno salvaguardate o incrementate le risorse per le attività di sicurezza e di soccorso pubblico e di auspicare una razionalizzazione delle spese relative alla rappresentanza generale del Governo e all'immigrazione e accoglienza.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, con il parere favorevole del rappresentante del Governo, è posto in votazione ed è approvato lo schema di rapporto favorevole, con condizioni e osservazioni, sullo stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015 e sulla relativa Nota di variazioni, nonché sulle disposizioni corrispondenti del disegno di legge di stabilità, pubblicato in allegato al resoconto.

La senatrice INCOSTANTE (*PD*), relatrice sullo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per le parti relative alla Presidenza del Consiglio dei ministri, limitatamente a quanto di competenza, nonché sulle disposizioni corrispondenti del disegno di legge di stabilità, illustra uno schema di rapporto favorevole, con osservazioni.

Il senatore SANNA (*PD*) illustra l'ordine del giorno G/3585/1/1/Tab.2, pubblicato in allegato, che impegna il Governo a modificare i limiti del Patto di stabilità, in considerazione dell'aumento delle entrate delle Regioni a statuto speciale corrispondenti al finanziamento di nuove funzioni loro attribuite, nel senso chiarito dalla Corte costituzionale in una recente sentenza.

Il senatore SARO (*PdL*) sottoscrive l'ordine del giorno illustrato dal senatore Sanna. Sottolinea la necessità che la legge di stabilità rispetti la sentenza della Corte costituzionale, la quale ha chiarito che la riduzione dei trasferimenti deve fare seguito a un'intesa preventiva con le regioni a statuto speciale.

Anche il senatore DIVINA (*LNP*) sottoscrive l'ordine del giorno, il cui significato, a suo avviso, andrebbe esteso anche a quei comuni che, avendo ricevuto fondi specifici in considerazione dello svantaggio derivante dall'essere confinanti con le regioni a statuto speciale, con conseguente progressivo spopolamento, non possono utilizzarli in quanto supererebbero i parametri fissati dal Patto di stabilità interno.

La relatrice INCOSTANTE (*PD*) si rimette al Governo sull'ordine del giorno n. 1.

Il sottosegretario MALASCHINI, a nome del Governo, dichiara di accogliere l'ordine del giorno n. 1 come raccomandazione.

Il senatore SANNA (*PD*) insiste affinché l'ordine del giorno sia approvato dalla Commissione: un'interpretazione inutilmente rigida del Patto di stabilità determinerebbe una limitazione delle attività delle autonomie locali.

L'ordine del giorno n. 1, posto in votazione, è approvato.

Con il parere favorevole del rappresentante del Governo, è posto in votazione ed è approvato lo schema di rapporto favorevole, con osservazioni, sullo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, per le parti relative alla Presidenza del Consiglio dei ministri, limitatamente a quanto di competenza, per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015 e sulla relativa Nota di variazioni, nonché sulle disposizioni corrispondenti del disegno di legge di stabilità, pubblicato in allegato al resoconto.

#### *IN SEDE REFERENTE*

**(3558) Conversione in legge del decreto-legge 5 novembre 2012, n. 188, recante disposizioni urgenti in materia di Province e Città metropolitane**

**- e voti regionali n. 120 e 122 ad esso attinenti**

(Rinvio del seguito dell'esame)

Il PRESIDENTE avverte che il senatore Tomaselli ha riformulato l'emendamento 2.108 in un nuovo testo (2.108 testo 2), pubblicato in allegato.

Il relatore BIANCO (*PD*), d'intesa con l'altro relatore Saltamartini, informa che sta proseguendo il lavoro di sintesi, insieme al rappresentante del Governo e ai Gruppi parlamentari, al fine di individuare alcune proposte condivise da sottoporre alla Commissione, rispetto alle quali potranno essere presentati subemendamenti nel termine che sarà fissato dalla Commissione. Propone, pertanto, di rinviare il seguito dell'esame.

Il senatore BOSCETTO (*PdL*), a nome del suo Gruppo, condivide la proposta del relatore.

Su proposta del PRESIDENTE, la Commissione conviene quindi di rinviare il seguito dell'esame alla seduta che sarà convocata lunedì 10 dicembre, alle ore 20 e di fissare alle ore 12 dello stesso giorno il termine per la presentazione di subemendamenti alle nuove proposte che i relatori depositeranno entro le ore 12 di domani, venerdì 7 dicembre.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*SULL'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE NN. 2 E CONNESSI IN MATERIA ELETTORALE*

Il PRESIDENTE rammenta che, al termine della seduta antimeridiana dell'Assemblea, il Presidente Schifani ha confermato che, nella seduta di martedì 11 dicembre, alle ore 16,30, il Senato è convocato con all'ordine del giorno l'esame dei disegni di legge nn. 2 e connessi in materia elettorale. Pertanto, l'organizzazione dei lavori della Commissione deve tenere conto dell'urgenza di concludere l'esame.

Il senatore CALDEROLI (*LNP*), in considerazione dell'evoluzione che sta subendo in queste ore il quadro politico, ritiene opportuno rinviare alla seduta di lunedì 10 dicembre anche il seguito dell'esame dei disegni di legge in materia elettorale.

I senatori BIANCO (*PD*) e BOSCETTO (*PdL*), a nome dei rispettivi Gruppi, condividono tale proposta.

La Commissione conviene, quindi, di rinviare alla seduta di lunedì 10 dicembre, alle ore 20, il seguito dell'esame dei disegni di legge nn. 2 e connessi in materia elettorale.

*La seduta termina alle ore 13,45.*

**RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE  
SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO  
DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE PER L'ANNO  
FINANZIARIO 2013 LIMITATAMENTE ALLE PARTI  
DI COMPETENZA E RELATIVA NOTA DI VARIA-  
ZIONI (DISEGNI DI LEGGE N. 3585 E N. 3585-BIS -  
TABELLE 2 E 2-BIS), E SULLE PARTI CORRISPON-  
DENTI DEL DISEGNO DI LEGGE N. 3584**

La Commissione, esaminato lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, per le parti di competenza (relative alla Presidenza del Consiglio dei ministri), e le parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità,

premessi che:

come per l'insieme degli stati di previsione dei singoli ministeri, anche le risorse destinate alla Presidenza del Consiglio subiscono complessivamente riduzioni di stanziamenti;

tra i tagli appaiono particolarmente critici quelli relativi ai programmi «Sostegno all'editoria» e «Protezione sociale per particolari categorie»;

ciò nonostante si sottolinea con favore l'incremento di risorse destinate alla Protezione civile, al funzionamento e alle attività della Digit PA, alla Scuola Superiore della pubblica amministrazione e all'ISTAT;

la legge di stabilità contiene norme che si inseriscono nel più ampio processo di revisione e contenimento della spesa delle pubbliche amministrazioni, tra le quali si segnalano quelle sull'acquisto e locazione di immobili, sulle consulenze e incarichi nella pubblica amministrazione e, più in generale, sulle procedure di acquisto di beni e servizi;

si segnala criticamente che, a fronte di una riduzione di spesa per gli organi costituzionali, nonché per la Presidenza del Consiglio, si registra invece un incremento di risorse a favore degli organi a rilevanza costituzionale,

si pronuncia in senso favorevole,

rilevando l'opportunità di destinare nel corso dell'esercizio finanziario 2013 risorse aggiuntive al sistema della protezione sociale.

**RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE  
SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELL'  
INTERNO PER L'ANNO FINANZIARIO 2013 E RELATIVA  
NOTA DI VARIAZIONI (DISEGNI DI LEGGE  
N. 3585 E N. 3585-BIS – TABELLE 8 E 8-BIS) E SULLE  
PARTI CORRISPONDENTI DEL DISEGNO DI LEGGE  
N. 3584**

La Commissione, esaminati lo stato di previsione del Ministero dell'interno e le corrispondenti disposizioni del disegno di legge di stabilità,

premessi che:

tra le missioni affidate al Ministero dell'interno, assumono preponderante rilievo quelle relative all'ordine pubblico e sicurezza e alle relazioni finanziarie con le autonomie territoriali;

la riduzione di risorse al comparto sicurezza ammonta a 142 milioni circa in termini di competenza rispetto all'assestamento 2012;

la riduzione dei trasferimenti agli enti territoriali ammonta alla rilevante cifra di 7.532 milioni;

le disposizioni contenute nella legge di stabilità prevedono ulteriori riduzioni di spese per regioni e province autonome rispetto a quanto già definito dal decreto-legge n. 95 del 2012 (*spending review*), oltre al taglio del Fondo sperimentale di riequilibrio per i comuni e le province,

si pronuncia in senso favorevole,

a condizione che siano almeno salvaguardate o incrementate le risorse per le attività di sicurezza e di soccorso pubblico,

considerando la difficile congiuntura economica, nella consapevolezza che ai tagli e ai risparmi di spesa si accompagni un'azione di concreta razionalizzazione dei comparti di competenza del Ministero;

rilevando l'incoerenza con le funzioni precipue del Ministero dei programmi relativi al Servizio permanente dell'Arma dei carabinieri e quello relativo al Fondo degli edifici di culto;

segnalando l'opportunità di coinvolgere nella razionalizzazione di spesa, alla pari delle altre, anche le postazioni relative alla rappresentanza generale del Governo e alla immigrazione e accoglienza.

## **ORDINE DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE N. 3585**

### **G/3585/1/1/Tab. 2**

SANNA, SARO, DIVINA

La Commissione affari costituzionali,

premessò che:

la legge recante l'assestamento del Bilancio dello Stato 2012, al Capitolo 2790 dello Stato di Previsione del Ministero dell'economia e delle finanze concernente «Devoluzione alle Regioni a Statuto Speciale del gettito di entrate erariali ad esse spettanti in quota fissa e variabile», punto 2, nella voce relativa alla Regione Sardegna, modifica il Bilancio di previsione del 2012 andando oltre le variazioni in dipendenza di atti amministrativi intervenuti nel corso dell'anno poiché, nella gestione di competenza, attribuisce alla stessa 1.383 milioni e nella gestione di cassa 1.009 milioni in più rispetto agli stanziamenti assegnati alla Regione Sardegna per la stessa voce nel 2011;

tali stanziamenti sia per la competenza sia per la cassa sono finalizzati ad attribuire alla Regione le entrate previste dal nuovo ordinamento finanziario di cui all'articolo 8 della legge costituzionale n. 3 del 1948, come modificato dall'articolo 1, comma 834, della legge n. 296 del 2006; in particolare, essi si riferiscono a debiti maturati dallo Stato nei confronti della Regione Sardegna per le annualità 2010, 2011 e 2012;

questa disposizione riconosce il diritto della Regione all'attribuzione delle entrate previste dal nuovo ordinamento finanziario, diritto che avrebbe dovuto essere riconosciuto già a partire dal 2010 ma rimasto sino ad allora inattuato;

il mancato adeguamento del bilancio statale era sempre stato motivato, così risulta dalle risposte date dal Governo ai numerosi atti di sindacato ispettivo svolti in Parlamento, con le difficoltà intervenute nella esatta quantificazione delle spettanze e con la mancata approvazione di norme di attuazione del nuovo ordinamento finanziario che individuassero i criteri per la determinazione a regime delle stesse. Tale mancato adeguamento, inoltre, non ha consentito di dar seguito alla richiesta della Regione Sardegna – in considerazione dell'aumento del livello di entrate conseguente alla modifica statutaria – di ottenere un parallelo innalzamento del tetto di spesa stabilito dal Patto di Stabilità interno, tuttora facente riferimento ai livelli di spesa del 2005;

tale scenario di riferimento dovrebbe essere parzialmente superato alla luce di due pronunce della Corte costituzionale intervenute nel primo

semestre del 2012 che assumono che la riforma delle entrate debba ritenersi a regime dal 1° gennaio 2010, con ogni conseguenza che si è autorizzati a trarre sul piano delle quantificazioni delle fonti di entrata, così come determinato con legge regionale, sul conseguente credito maturato in favore della Regione Sardegna e sulle regole da porre a fondamento del Patto di Stabilità;

la Corte costituzionale, infatti, con la prima sentenza, la n. 99 del 20 aprile 2012, ha ritenuto inammissibile il ricorso dello Stato circa la possibilità della Regione di iscrivere nel proprio bilancio di previsione «in assenza dell'adeguamento delle relative norme di attuazione (...) gli accertamenti delle compartecipazioni regionali ai tributi erariali (...) effettuati anche sulla base degli indicatori disponibili, relativi ai gettiti tributari». La Corte ha spiegato che il ricorrente, cioè il Governo, «omette di argomentare le ragioni per le quali alla Regione non dovrebbe spettare il potere di quantificare l'ammontare delle compartecipazioni ai tributi erariali al fine di redigere il bilancio di previsione (...) Neppure il ricorrente spiega quali norme di attuazione si renderebbero necessarie per dare applicazione al nuovo art. 8 dello statuto, che determina la quota di tributi da trasferire alla Regione in riferimento a ciascuna amministrazione»;

con la seconda sentenza, la n. 118 del 7 maggio 2012, la Corte, nel dichiarare la inammissibilità del conflitto di attribuzione promosso dalla Regione Sardegna sul Patto di stabilità interno (nello specifico, il conflitto era volto a conseguire l'annullamento della nota del MEF datata 7 giugno 2011, avente ad oggetto il Patto di stabilità interno per il 2011 – proposta di accordo per la Regione Sardegna, con la quale si respingeva la proposta di accordo presentata dalla Regione Sardegna), rappresentava alcuni importanti motivazioni circa la necessità di revisione del Patto di Stabilità interno. In particolare la Corte precisava che il contenuto dell'accordo sul Patto di Stabilità tra Stato e Regione deve essere «compatibile con il rispetto degli obiettivi del Patto (...) contemporaneamente deve essere conforme e congruente con le norme statutarie della Regione, ed in particolare, con l'articolo 8 dello Statuto modificato dall'articolo 1, comma 834 della legge 27 dicembre 2006, n. 296. Ne consegue che l'equilibrio di bilancio (...) non potrà che realizzarsi all'interno dello spazio delimitato, in modo compensativo, dalle maggiori risorse regionali risultanti dalla entrata in vigore dell'art. 8 dello statuto (...)»

impegna il Governo:

ad adeguare il Patto di Stabilità concordato con la Regione Autonoma della Sardegna alle entità finanziarie previste nella legge di stabilità 2013 e agli stanziamenti previsti nel corrispondente capitolo di compartecipazione al gettito di entrate erariali dello Stato, così come determinati dal regime previsto dal nuovo ordinamento finanziario di cui all'art. 8 della legge costituzionale n. 3 del 1948 come modificato dall'articolo 1, comma 834, della legge n. 296 del 2006, secondo l'interpretazione adeguata a Costituzione enunciata nella sentenza n. 118 del 7 maggio 2012.

**EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE N. 3558****(al testo del decreto-legge)****Art. 2.****2.108 (testo 2)**

TOMASELLI

*Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:**a) alla lettera a), sostituire le parole: «Provincia di Brindisi-Taranto in luogo delle Province di Brindisi e Taranto» con le parole: «Provincia del Salento in luogo delle Province di Brindisi e Lecce»;**b) alla lettera b), sostituire la parola: «Lecce» con la seguente: «Taranto».**Conseguentemente, la tabella allegata al decreto è sostituita dalla seguente:*

TABELLA

*(Art. 2, comma 2)**Mutamenti delle circoscrizioni provinciali conseguenti ad iniziative dei comuni ai sensi dell'articolo 133, primo comma, della Costituzione*

Comune	Provincia di appartenenza sino al 31/12/2013	Città metropolitana o Provincia di appartenenza dal 1/1/2014
Fasano	Brindisi	Bari
Cellino San Marco	Brindisi	Salento
Erchie	Brindisi	Salento
Mesagne	Brindisi	Salento
San Donaci	Brindisi	Salento
San Pancrazio Salentino	Brindisi	Salento
San Pietro Vernotico	Brindisi	Salento
Torchiarolo	Brindisi	Salento
Torre Santa Susanna	Brindisi	Salento



---

---

Brindisi	Brindisi	Salento
Latiano	Brindisi	Salento
Oria	Brindisi	Salento
Francavilla Fontana	Brindisi	Salento
Ceglie Messapica	Brindisi	Salento
San Michele Salentino	Brindisi	Salento
San Vito Dei Normanni	Brindisi	Salento
Carovigno	Brindisi	Salento
Ostuni	Brindisi	Salento
Villa Castelli	Brindisi	Taranto
Avetrana	Taranto	Salento

---

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 151**

*Presidenza del Presidente*  
**VIZZINI**

*Orario: dalle ore 15 alle ore 16,30*

*INCONTRO CON UNA DELEGAZIONE DEL CONGRESSO DEI POTERI LOCALI E REGIONALI DEL CONSIGLIO D'EUROPA IN MERITO ALLA CARTA EUROPEA DELLE AUTONOMIE LOCALI*

## **AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3<sup>a</sup>)**

Giovedì 6 dicembre 2012

**Ufficio di Presidenza integrato dai  
rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 40**

*Presidenza del Presidente*  
DINI

*Orario: dalle ore 15 alle ore 16,30*

*INCONTRO CON UNA DELEGAZIONE DELLA COMMISSIONE AFFARI ESTERI  
DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE DELL'UNGHERIA*

**DIFESA (4<sup>a</sup>)**

Giovedì 6 dicembre 2012

**Plenaria****350<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*  
CARRARA*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Milone.**La seduta inizia alle ore 12,45.**IN SEDE CONSULTIVA*

**(3585 e 3585-bis)** *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015 e relativa Nota di variazioni*, approvato dalla Camera dei deputati

– **(Tabb. 11 e 11-bis)** Stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015

**(3584)** *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2013)*, approvato dalla Camera dei deputati

(Rapporto alla 5<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame congiunto. Rapporto favorevole con osservazioni)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente CARRARA riepiloga brevemente l'*iter* dei documenti di bilancio, ricordando altresì le fasi salienti del dibattito svoltosi nella seduta di ieri.

Prende quindi la parola il sottosegretario MILONE, osservando che, sulla base di quanto emerso nel dibattito fin ora tenutosi, nello schema di rapporto illustrato nella seduta di ieri sarebbe comunque opportuno sopprimere, al punto 1) della lettera *a*), le parole «tutte le», nonché i punti 2) e 3) della lettera *b*), questi ultimi in quanto non strettamente attinenti ai contenuti del disegno di legge di stabilità.

Il presidente CARRARA (CN:GS-SI-PID-IB-FI), preso atto delle osservazioni formulate dal rappresentante del Governo, propone alla Commissione un nuovo schema di rapporto, che tiene conto, altresì, di quanto emerso nel dibattito sui provvedimenti (*pubblicato in allegato*).

Il senatore SCANU (PD), nell'apprezzare l'impegno profuso dalla Presidenza nell'elaborazione di un testo politicamente condiviso, suggerisce di riformulare la lettera *b*) nel modo seguente: «riesaminare la prevista sospensione del programma di bonifica del poligoni delle Forze armate, in quanto concepito per ripristinare le necessarie condizioni di sicurezza e salubrità nei principali siti interessati a condizioni di possibile inquinamento».

Sulla proposta del senatore Scanu, il sottosegretario MILONE si pronuncia in senso non ostativo.

Il presidente CARRARA (CN:GS-SI-PID-IB-FI) riformula quindi il proprio schema di rapporto nel senso poc'anzi indicato (*pubblicato in allegato*).

Si passa, quindi, alle dichiarazioni di voto.

Il senatore DEL VECCHIO (PD), nel sottolineare l'importante lavoro svolto dalla Commissione, preannuncia, a nome del Gruppo, il voto favorevole sullo schema di rapporto poc'anzi riformulato dal Presidente.

Pur prendendo atto, del pari, del proficuo lavoro svolto dalla Commissione, si pronuncia, invece, in senso contrario il senatore TORRI (LNP). La spesa della Difesa, infatti, andrebbe profondamente rivista nelle priorità da seguire, considerata altresì la progressiva e costante riduzione dei fondi a disposizione. In particolare, non si può passare sotto silenzio la particolare gravità in cui versa il settore dell'esercizio, soprattutto considerato lo squilibrio esistente tra le risorse ad esso assegnate e quelle destinate agli armamenti.

Nel preannunciare, a nome della propria parte politica, il voto favorevole, il senatore COMPAGNA (PdL) osserva che la formulazione del punto 1) della lettera *a*) dello schema di rapporto proposto dal Presidente sembra tenere conto delle criticità poc'anzi sottolineate dal senatore Torri.

Preannunciano, quindi, ed a nome del Gruppo di appartenenza, il voto favorevole lo stesso presidente CARRARA (CN:GS-SI-PID-IB-FI) ed il senatore BODEGA (*Misto-SGCMT*).

Infine, previa verifica del numero legale, il PRESIDENTE pone in votazione lo schema di rapporto da lui predisposto, come risultante dall'ultima modificazione apportata, che risulta approvato.

*SULLE MISSIONI DELLA COMMISSIONE*

Considerati il particolare momento politico e le recenti evoluzioni registratesi nel corso dei lavori antimeridiani dell'Assemblea, la senatrice PINOTTI (PD) propone di differire a nuova data la visita presso l'arsenale di Taranto e la sede distaccata di Brindisi, prevista per i prossimi 12 e 13 dicembre nell'ambito dell'indagine conoscitiva sui siti e gli stabilimenti industriali della Difesa.

Il presidente CARRARA invita la Commissione a pronunciarsi sul punto.

La Commissione delibera favorevolmente sulla proposta della senatrice Pinotti.

*La seduta termina alle ore 13,10.*

**SCHEMA DI RAPPORTO PROPOSTO DAL NUOVO  
RELATORE SULLO STATO DI PREVISIONE DEL  
MINISTERO DELLA DIFESA PER L'ANNO FINANZIA-  
RIO 2013 E RELATIVA NOTA DI VARIAZIONI (DISE-  
GNI DI LEGGE NN. 3585 E 3585-bis - TABELLE 11 E  
11-bis) E SULLE PARTI CORRISPONDENTI DEL  
DISEGNO DI LEGGE N. 3584**

La Commissione difesa,

esaminati, per quanto di competenza, lo stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità;

preso atto dei contenuti della Nota aggiuntiva allo Stato di previsione per la Difesa e del relativo *Addendum*;

formula rapporto favorevole, con le seguenti osservazioni:

a) stante che, nell'ambito della Funzione Difesa, le risorse destinate all'esercizio risultano assolutamente inadeguate alla copertura delle spese essenziali per garantire i cicli formativi ed addestrativi del personale, le procedure di approntamento e mantenimento in efficienza di mezzi ed equipaggiamenti ed il ripianamento delle scorte utilizzate proprio a causa della carenza di risorse, risulterebbe indispensabile:

1) integrare le disponibilità assegnate all'esercizio prevedendo di destinare allo stesso risorse reperite in seguito alle iniziative di riequilibrio delle assegnazioni tra personale, esercizio ed investimento, come definito in sede di esame del disegno di legge delega sulla revisione dello strumento militare (approvato dal Senato ed attualmente in corso di esame presso la Camera dei deputati);

2) integrare con ulteriori 300 milioni di euro il fondo per le missioni internazionali di pace nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, al fine di garantire la copertura delle spese afferenti alla preparazione ed alla professionalità dei soldati, alla sicurezza ed alla protezione dei medesimi ed all'efficienza dei mezzi e dei sistemi d'arma;

b) andrebbe considerata la possibilità di riesaminare la prevista sospensione del programma di bonifica dei poligoni delle Forze armate, in quanto concepito per ripristinare le necessarie condizioni di sicurezza nei principali siti interessati a condizioni di possibile inquinamento;

c) tenere conto delle peculiari esigenze dei comparti difesa e sicurezza e, ferme restando le disposizioni già vigenti in materia di contenimento della spesa, garantire l'assunzione di personale a tempo indeterminato sulla base delle procedure concorsuali già espletate, nella misura del 50 per cento del *turn over* per ciascuno degli anni 2013 e 2014 e fino al 70 per cento nel 2015;

d) con riferimento alle somme erogate a titolo di pensioni di guerra e assimilate, reintrodurre l'esenzione IRPEF anche per quelle percepite a titolo di reversibilità da soggetti con reddito complessivo superiore a 15.000 euro;

e) al fine di soddisfare le esigenze indispensabili per garantire la funzionalità dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito della funzione sicurezza del territorio, sarebbe opportuno integrare le assegnazioni nel settore esercizio rispettivamente di un milione di euro per la formazione e l'addestramento del personale e di 6,5 milioni di euro per la manutenzione ed il supporto dei mezzi;

f) nell'ambito delle funzioni esterne, sarebbe opportuno portare a 300 mila euro (rispetto ai 259 assegnati), i contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi, eventualmente riducendo in pari misura l'assegnazione prevista per la Croce rossa italiana, pari a 11,4 milioni di euro, e ripristinare lo stanziamento a carattere continuativo, finalizzato ad assicurare una stabile contribuzione alle associazioni combattentistiche e partigiane;

g) con riferimento all'articolo 1, comma 120, del disegno di legge di stabilità, appare necessario precisare (al fine di evitare inopportuni contenziosi), che, per sede limitrofa, si deve intendere quella dislocata in un comune limitrofo ovvero attiguo, anche se distante più di 10 chilometri dalla precedente sede lavorativa.



**RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE  
SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO  
DELLA DIFESA PER L'ANNO FINANZIARIO 2013 E  
RELATIVA NOTA DI VARIAZIONI (DISEGNI DI  
LEGGE NN. 3585 E 3585-bis - TABELLE 11 E 11-bis) E  
SULLE PARTI CORRISPONDENTI DEL DISEGNO DI  
LEGGE N. 3584**

La Commissione difesa,

esaminati, per quanto di competenza, lo stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità;

preso atto dei contenuti della Nota aggiuntiva allo Stato di previsione per la Difesa e del relativo *Addendum*;

formula rapporto favorevole, con le seguenti osservazioni:

a) stante che, nell'ambito della Funzione Difesa, le risorse destinate all'esercizio risultano assolutamente inadeguate alla copertura delle spese essenziali per garantire i cicli formativi ed addestrativi del personale, le procedure di approntamento e mantenimento in efficienza di mezzi ed equipaggiamenti ed il ripianamento delle scorte utilizzate proprio a causa della carenza di risorse, risulterebbe indispensabile:

1) integrare le disponibilità assegnate all'esercizio prevedendo di destinare allo stesso risorse reperite in seguito alle iniziative di riequilibrio delle assegnazioni tra personale, esercizio ed investimento, come definito in sede di esame del disegno di legge delega sulla revisione dello strumento militare (approvato dal Senato ed attualmente in corso di esame presso la Camera dei deputati);

2) integrare con ulteriori 300 milioni di euro il fondo per le missioni internazionali di pace nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, al fine di garantire la copertura delle spese afferenti alla preparazione ed alla professionalità dei soldati, alla sicurezza ed alla protezione dei medesimi ed all'efficienza dei mezzi e dei sistemi d'arma;

b) riesaminare la prevista sospensione del programma di bonifica dei poligoni delle Forze armate, in quanto concepito per ripristinare le necessarie condizioni di sicurezza e salubrità nei principali siti interessati a condizioni di possibile inquinamento;

c) tenere conto delle peculiari esigenze dei comparti difesa e sicurezza e, ferme restando le disposizioni già vigenti in materia di contenimento della spesa, garantire l'assunzione di personale a tempo indeterminato sulla base delle procedure concorsuali già espletate, nella misura del 50 per cento del *turn over* per ciascuno degli anni 2013 e 2014 e fino al 70 per cento nel 2015;

d) con riferimento alle somme erogate a titolo di pensioni di guerra e assimilate, reintrodurre l'esenzione IRPEF anche per quelle percepite a titolo di reversibilità da soggetti con reddito complessivo superiore a 15.000 euro;

e) al fine di soddisfare le esigenze indispensabili per garantire la funzionalità dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito della funzione sicurezza del territorio, sarebbe opportuno integrare le assegnazioni nel settore esercizio rispettivamente di un milione di euro per la formazione e l'addestramento del personale e di 6,5 milioni di euro per la manutenzione ed il supporto dei mezzi;

f) nell'ambito delle funzioni esterne, sarebbe opportuno portare a 300 mila euro (rispetto ai 259 assegnati), i contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi, eventualmente riducendo in pari misura l'assegnazione prevista per la Croce rossa italiana, pari a 11,4 milioni di euro, e ripristinare lo stanziamento a carattere continuativo, finalizzato ad assicurare una stabile contribuzione alle associazioni combattentistiche e partigiane;

g) con riferimento all'articolo 1, comma 120, del disegno di legge di stabilità, appare necessario precisare (al fine di evitare inopportuni contenziosi), che, per sede limitrofa, si deve intendere quella dislocata in un comune limitrofo ovvero attiguo, anche se distante più di 10 chilometri dalla precedente sede lavorativa.

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

Giovedì 6 dicembre 2012

**Plenaria**

**816<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
**AZZOLLINI**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Polillo.*

*La seduta inizia alle ore 9,05.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(3585 e 3585-bis) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015 e relativa Nota di variazioni**, approvato dalla Camera dei deputati

- **(Tabb. 1 e 1-bis)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015 (limitatamente alle parti di competenza)
- **(Tabb. 2 e 2-bis)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015 (limitatamente alle parti di competenza)

**(3584) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2013)**, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella prima seduta pomeridiana di ieri.

Il presidente AZZOLLINI, dichiara aperta la discussione generale congiunta sui provvedimenti in esame.

Il senatore GIARETTA (*PD*) si ricollega alle relazioni sui documenti di bilancio, nelle quali è stato dato conto dei significativi miglioramenti introdotti dalla Camera dei deputati durante l'esame in prima lettura, volti a correggere il testo iniziale del Governo, mantenendo fermo l'obiettivo

dell'invarianza dei saldi di finanza pubblica. Nel condividere pienamente la necessità di salvaguardare il rigore nella gestione dei conti, osserva, tuttavia, come un'analisi limitata esclusivamente al perseguimento di tale finalità rischi di far passare in secondo piano un aspetto forse altrettanto rilevante, rappresentato dal tipo di politiche adottate per garantire l'invarianza dei saldi. Al riguardo, dà succintamente conto di un recente studio elaborato dal professor Giavazzi, incentrato sugli effetti del moltiplicatore della pressione fiscale e che mette a confronto la realtà italiana e quella di altri Paesi dell'OCSE: tale analisi evidenzia come politiche finanziarie basate sul ricorso all'incremento della pressione fiscale comportino un forte effetto recessivo che rischia di vanificare l'obiettivo dell'invarianza dei saldi. Ne consegue che, nonostante il prevalere di alcuni luoghi comuni, non è per nulla fondata la tesi secondo cui i nostri bilanci siano scritti sotto la dettatura delle Istituzioni europee; ferma restando la finalità di perseguire determinati saldi finanziari, le politiche nazionali dispongono tutt'ora di margini rilevanti entro i quali agire per accompagnare la stabilità dei conti pubblici. Nel ricordare, poi, i dati concernenti l'evoluzione nei prossimi anni, del rapporto tra spesa pubblica e prodotto interno lordo, che si attesta su percentuali oscillanti tra il 44 e il 45 per cento, fa presente che l'incidenza della spesa sul prodotto interno lordo è ancora molto alta, il che rende velleitarie le ipotesi di utilizzare la leva della spesa per rilanciare l'economia e uscire dalla recessione. Ritiene, quindi, che le linee su cui dovrebbe impostarsi la politica nazionale consistano, da un lato, nella redistribuzione del prelievo fiscale, rendendolo più equo e funzionale allo sviluppo, dall'altro nella razionalizzazione della spesa, proseguendo il processo avviato con la cosiddetta *spending review*. In terzo luogo, considera indispensabile agire sul fronte della buona amministrazione e della qualità della produzione normativa. Quest'ultimo aspetto risulta particolarmente rilevante, dal momento che un buon livello qualitativo della legislazione e della regolamentazione rappresenta uno stimolo a politiche di sviluppo: a quest'ultimo proposito, ricorda che, secondo una segnalazione recente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, la vigente e farraginoso normativa del settore assicurativo, con particolare riferimento alla responsabilità civile automobilistica, ha favorito condotte collusive tra le maggiori compagnie di assicurazione, determinando un danno erariale tra i 300 e i 400 milioni di euro, a scapito delle risorse che si sarebbero potute utilizzare per migliorare il trasporto pubblico locale. Un secondo esempio rappresentato dalla vicenda delle concessioni demaniali nel settore balneare. Anche nel recente esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 179 del 2012, ci si è illusi che una proroga quinquennale possa, mantenendo lo *status quo*, risultare adeguata per disciplinare un settore in cui operano 28.000 concessionari, caratterizzato da sacche di evasione fiscale e contributiva, da situazioni di disparità tra gli operatori, da incertezza nella programmazione degli investimenti e conseguenti danni per l'erario. Al contrario potrebbe rivelarsi utili perseguire il modello adottato per il settore distributivo del gas, in cui

si è avuto il coraggio di adottare soluzioni che favorissero la concorrenza e gli investimenti.

In conclusione, ribadisce come, anche in un quadro critico di finanza pubblica, sussista tuttavia uno spazio significativo per le iniziative politiche del Parlamento e del Governo funzionali alla crescita e allo sviluppo.

Il presidente AZZOLLINI, stante l'imminente avvio dei lavori dell'Assemblea, sospende la seduta.

*La seduta, sospesa alle ore 9,30, riprende alle ore 10,15.*

Interviene quindi il senatore MORANDO (PD) osservando come la sessione di bilancio attuale presenti una caratura di portata molto significativa nella storia delle manovre di bilancio in quanto, forse per la prima volta da molti anni, il disegno di legge di stabilità opera una correzione assolutamente marginale sui saldi tendenziali di finanza pubblica, pari, per il 2013, a poco più di due miliardi di euro. Ciò significa che le scelte, a volte molto discutibili, adottate già dal 2009, con il precedente Governo, e basate su interventi sia sul lato delle entrate che delle spese, hanno comunque garantito la stabilizzazione dei conti pubblici, orientando i tendenziali di bilancio all'equilibrio strutturale. Il fatto, quindi, che il disegno di legge di stabilità presenti un effetto correttivo sostanzialmente ininfluenza conferma il giudizio secondo cui l'equilibrio strutturale di bilancio del prossimo anno non sia il frutto di uno sforzo contingente e insostenibile nel breve periodo, ma il prodotto di una svolta derivata dall'adozione di misure che, in parte, richiedono un aggiornamento o una modifica. Nel condividere la necessità di proseguire in futuro sia con il riequilibrio della pressione fiscale orientandola in modo da favorire il lavoro e le imprese sia nella razionalizzazione della spesa, osserva poi come la correzione dei conti pubblici non sia stata affatto raggiunta soltanto attraverso l'incremento del carico fiscale. Al riguardo, rammenta che, già nel 2010, la spesa corrente primaria è rimasta stabile rispetto al 2009, rappresentando ciò un fatto senza precedenti.

Altresì, rispetto alla politica dei tagli lineari del ministro Tremonti, il governo Monti ha agito sul versante della riduzione della spesa, attraverso la riforma del sistema previdenziale e la revisione integrale della spesa (cosiddetta *spending review*). Ma mentre il primo intervento è stato portato compiutamente a termine, il secondo resta incompleto. Per quanto concerne la riforma previdenziale, già negli anni 2009 e 2010 il contenimento della spesa primaria consentiva di sostenere la dinamica pensionistica soltanto con una riduzione di tutte le altre componenti di spesa; tale equilibrio è saltato a seguito dell'aumento degli interessi sul debito pubblico. Il governo Monti, con il decreto cosiddetto «salva Italia», ha deciso, pertanto, di portare a regime la riforma Dini del 1995, generalizzando il sistema di calcolo contributivo *pro rata temporis* e riducendo la fase transitoria per il passaggio ai nuovi requisiti di pensionamento: in tal modo, in nuovo sistema permetterà di tenere sotto controllo i saldi di finanza pub-

blica nel medio-lungo periodo, a decorrere dal 2014, risolvendo così un annoso problema dei conti pubblici italiani.

Relativamente, poi, al processo di revisione della spesa, è stata adottata una buona metodologia di partenza, rappresentata dalla relazione del ministro Giarda, e si è proceduto ad un'applicazione corretta della *spending review* in alcuni specifici settori, come quello della difesa, mentre, contestualmente, il commissario Enrico Bondi ha avviato un'azione di monitoraggio complessiva. È comunque indubitabile che il futuro Governo dovrà impegnarsi su questo versante in maniera molto più rilevante rispetto all'attuale. La logica della revisione integrale della spesa dovrà porsi come obiettivo di conquista culturale in quanto se tale cultura non entrerà capillarmente nella logica amministrativa centrale non sarà possibile abbandonare la politica dei tagli lineari.

Nel dare, poi, conto dei risultati del monitoraggio del commissario Bondi sulla spesa sanitaria, al netto di quella farmaceutica e per dispositivi medici, ricorda come lo scarto tra le regioni più virtuose e quelle meno virtuose sia pari a circa il 30 per cento, il che evidenzia una forte eterogeneità tra amministrazioni che operano nello stesso settore. Occorre, quindi, che i decisori politici riescano a prevalere rispetto alle pressioni dei dirigenti delle pubbliche amministrazioni che tendono a privilegiare strategie poco responsabilizzanti nella riduzione della spesa. Per evitare questo fenomeno sarà necessario introdurre parametri finalizzati a responsabilizzare la dirigenza pubblica, attraverso meccanismi premiali e sanzionatori sia sul fronte stipendiale che su quello delle prospettive di carriera.

Passando all'esame delle politiche di carattere tributario, rileva la necessità di riequilibrare il carico fiscale tra le diverse basi imponibili: a tale riguardo, ricorda che, secondo l'ultimo rapporto sulla finanza pubblica elaborato dalla Corte dei conti, in Italia il cosiddetto *total tax rate* risulta superiore di circa quattordici punti percentuali rispetto a quello della Svezia e di gran lunga più elevato rispetto alla Germania e alla Francia. Da questo punto di vista, registra una continuità tra il governo Monti e l'ultimo governo Berlusconi, posto che il rapporto tra pressione fiscale e prodotto interno lordo è aumentato dal 2009 ad oggi, anche a causa delle esigenze di risanamento dei conti pubblici. Pertanto, appare necessario che, contestualmente al processo di razionalizzazione della spesa pubblica, sia perseguito l'obiettivo di ridurre, nel medio periodo, di almeno due punti percentuali il rapporto fra pressione fiscale e prodotto interno lordo, mentre, nel breve periodo, occorrerà riequilibrare il carico fiscale, favorendo i redditi di lavoro e di impresa. D'altra parte, per molti anni l'Italia si è caratterizzata per un livello particolarmente basso della pressione fiscale sui consumi e sui patrimoni, soprattutto in rapporto agli altri Paesi con economie avanzate: il carico fiscale sui consumi, infatti, è tuttora basso poiché, nonostante i recenti incrementi delle aliquote IVA, sussiste una forte evasione fiscale che deve essere aggredita, utilizzando una parte degli introiti per attenuare il peso gravante sui lavoratori e sulle imprese. In merito, invece, al prelievo sui patrimoni, il governo Monti ha deciso di anticipare l'operatività dell'IMU, istituita con i decreti di attuazione del federalismo

fiscale, facendo sì che l'Italia passasse dall'ultimo al secondo posto in Europa, subito dopo la Francia, per quanto concerne proprio la tassazione sui cespiti patrimoniali: tale risultato è stato reso possibile grazie all'anticipazione di questo prelievo fiscale e all'introduzione dell'imposta di bollo sui conti correnti e depositi bancari.

D'altra parte, considerata la struttura del modello sociale europeo, risulta irrealistico ridurre la pressione fiscale sotto il 40 per cento del Pil, mentre è auspicabile redistribuire il contributo con cui le diverse basi imponibili concorrono alla definizione del livello fiscale complessivo: ribadisce, quindi, la necessità di utilizzare parte dei proventi derivanti dal contrasto all'evasione dell'IVA e dal prelievo fiscale sui patrimoni per alleggerire quello sui lavoratori e sulle imprese, evitando qualsiasi aumento della spesa pubblica. A tale riguardo, chiede ai Relatori ed al Governo di valutare un'unificazione dei diversi interventi contenuti nel disegno di legge di stabilità per ridefinire il prelievo a titolo di IRAP in un'unica e più efficace misura.

Auspica, poi, che non venga ridotto, ma se possibile incrementato, il fondo per la contrattazione di secondo livello, eventualmente appostando nuove risorse nella Tabella A della legge di stabilità e ricordando che la ripresa economica della Germania è stata resa possibile grazie allo spostamento dal livello di contrattazione nazionale a quello territoriale e aziendale, voluto dal Governo formato dai socialdemocratici e dai verdi.

Esprime, poi, la propria insoddisfazione personale per la modalità con cui è stata congegnata l'imposta sulle transazioni finanziarie, che risulta molto diversa dal modello delineato dalla *Tobin tax*, nata per colpire la componente speculativa del mercato finanziario. Infatti, nell'ambito della cooperazione rafforzata a cui hanno aderito l'Italia e i maggiori Paesi europei, la Commissione europea ha fissato come obiettivi della tassa sulle transazioni finanziarie tre precise finalità: in primo luogo, l'armonizzazione della tassazione indiretta sulle transazioni finanziarie, evitando distorsioni nel mercato interno; in secondo luogo, una drastica riduzione delle operazioni cosiddette «ad alta frequenza» di carattere puramente speculativo; in terzo ed ultimo luogo, il recupero di risorse per finanziare il bilancio europeo. Nel ricordare che anche il Regno Unito ha una propria tassazione sulle transazioni finanziarie e che la Francia ha recentemente adottato un'imposta con caratteri non dissimili da quelli britannici, evidenzia che la norma contenuta nel disegno di legge di stabilità risulta difforme dai tre obiettivi europei, in quanto il gettito è destinato soltanto allo Stato, manca un'armonizzazione della base imponibile e il contrasto delle operazioni «ad alta frequenza» è alquanto debole.

Pertanto, auspica una correzione che contribuisca a far sì che l'imposizione italiana si avvicini al modello europeo, seguendo l'esempio francese, in modo che si crei un coordinamento normativo tra Italia, Francia e Regno Unito, consentendo, auspicabilmente, il superamento della cooperazione rafforzata e il coinvolgimento a pieno titolo dell'Unione europea. Paveggia, quindi, che una mancata modifica dell'imposizione sulle transazioni

zioni finanziarie possa determinare uno spiazzamento dei mercati italiani, vanificando le aspettative di maggior gettito.

Reputa, poi, opportuno un maggiore coordinamento nell'azione di contenimento del volume globale del debito pubblico, attraverso una valorizzazione del patrimonio immobiliare che permetta, in futuro, una riduzione della spesa per gli interessi, utilizzando le risorse che si libererebbero da tale vincolo per favorire lo sviluppo e diminuire le diseguaglianze.

Altresì, nel contesto della normativa sull'IMU, rileva l'opportunità di giungere a una riscrittura del Patto di stabilità interno, consentendo gradualmente che le amministrazioni comunali assumono la piena responsabilità della gestione finanziaria, evitando di dover ricorrere ai trasferimenti erariali: ciò consentirebbe anche di evitare continue riscritture del Patto di stabilità interno che penalizzano soprattutto le amministrazioni virtuose.

In conclusione, auspica che lo sforzo congiunto dei Relatori e del Governo permetta di individuare poche e qualificate proposte modificative, dando la possibilità al Senato di correggere le storture più evidenti del disegno di legge di stabilità, senza perdersi in interventi frammentari e sporadici.

*La seduta, sospesa alle ore 11,05, riprende alle ore 13,25.*

Il PRESIDENTE, dato il protrarsi dei lavori dell'Assemblea, aggiorna i lavori della Commissione alla seduta pomeridiana.

Il seguito dell'esame congiunto è, quindi, rinviato.

*La seduta termina alle ore 13,30.*

## **Plenaria**

### **817<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza della Vice Presidente*

**CARLONI**

*indi del Presidente*

**AZZOLLINI**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Polillo.*

*La seduta inizia alle ore 15,05.*



*IN SEDE REFERENTE*

**(3585 e 3585-bis)** *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015 e relativa Nota di variazioni*, approvato dalla Camera dei deputati

- **(Tabb. 1 e 1-bis)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015 (*limitatamente alle parti di competenza*)
- **(Tabb. 2 e 2-bis)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015 (*limitatamente alle parti di competenza*)

**(3584)** *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2013)*, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

Interviene il senatore PICHETTO FRATIN (*PdL*) richiamando la considerazione offerta dal senatore Morando nel corso della seduta antimeridiana circa l'importanza del sostanziale raggiungimento dei tendenziali di finanza pubblica. Conviene, in proposito, che tale rilevante risultato consente alla legge di stabilità in discussione di evitare correzioni significative delle dinamiche di entrata e spesa. Tuttavia, ricorda anche che il momento di estrema difficoltà politica e di imminente fine della legislatura impongono di evitare interventi troppo incisivi su un tessuto sociale ed economico assai provato. Richiama quindi il complesso percorso di risanamento, iniziato già a partire dai provvedimenti del 2008, che ha consentito di rispettare gli impegni assunti nei confronti delle istituzioni europee. Da ultimo si sono messe in atto misure di particolare durezza, quali la riforma del sistema pensionistico e l'incremento della tassazione sugli immobili, che hanno portato certamente al miglioramento dei saldi di finanza pubblica, ma hanno anche fatto emergere problemi strutturali del sistema italiano, quali l'entità del debito pubblico complessivo rispetto al prodotto interno lordo. In questa fase, dunque, nella quale non sarà più possibile, né sostenibile, un ulteriore incremento della pressione fiscale complessiva, sarà invece necessario operare sull'equilibrio interno al sistema tributario e garantire, dunque, i presupposti di una migliore capacità competitiva del Paese, mantenendo i vincoli di rigore finora conquistati. Esprime personale disaccordo sulle modifiche alla legge di stabilità intervenute alla Camera dei deputati sul punto riguardante l'equilibrio tra tassazione diretta ed indiretta, considerando invece necessario un maggiore carico fiscale sulla seconda rispetto alla prima, a l'accompagnamento di tale cambiamento con una concreta azione di lotta alla consistente quota di evasione di IVA. Anche sul fronte della Pubblica amministrazione sarà sempre più necessario introdurre meccanismi di responsabilità che incidono sui costi strutturali in luogo di tagli indiscriminati, che in ultima analisi si ripercuotono sulla qualità del servizio offerto. Evidenzia, del resto, come il grande problema dell'economia nazionale sia rappresentato

dal calo della produttività e dall'eccessivo onere imposto agli investitori interessati al mercato italiano. Anche misure recenti, quali la riforma del lavoro approvata in estate, si sono rivelate in concreto poco efficaci, e rimane un diffuso timore nei confronti delle nuove assunzioni per i costi che comportano per l'impresa. Il momento richiede scelte anche ambiziose, quali la defiscalizzazione delle opere pubbliche sorrette da capitali privati, ovvero la revisione delle indiscriminate gratuità finora garantite dal sistema del *welfare*, affinché le garanzie per i cittadini non vengano di fatto svuotate.

Il senatore AGOSTINI (PD) esprime condivisione per le idee finora emerse nel corso della discussione generale, ed in particolare per gli interventi dei senatori Giaretta e Morando. Ricorda i pesanti sacrifici imposti negli ultimi mesi e, per converso, i risultati straordinari conseguiti dall'Esecutivo in carica. La sostenibilità del debito pubblico nazionale è un problema che rimane in tutta la sua gravità, anche considerato che si tratta di un peso in buona parte cristallizzato a partire dagli anni '80, e solo in parte acuito dall'attuale crisi finanziaria. Antico è inoltre il problema del progressivo calo della produttività del sistema imprenditoriale. A fronte di un prodotto interno lordo ancora in caduta per l'anno in corso e con una prospettiva di residuo negativo sull'annata entrante, ed in considerazione di una spesa pubblica che vale quasi la metà di questo prodotto, la sfida di un governo riformista è e sarà quella di coniugare crescita e rigore. Sotto questo profilo rimane prioritario intervenire non tanto sulla entità aggregata della spesa pubblica, bensì sulla composizione qualitativa. Per ciò che attiene l'esame dei disegni di legge, che la Commissione si appresta a compiere, evidenzia la necessità di intervenire con pochi ma significativi cambiamenti del testo approvato dall'altro ramo del Parlamento. Tra di essi segnala la questione, di drammatica attualità, del finanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga, ma anche le tematiche dell'assistenza ai malati non autosufficienti e della finanza regionale, per la quale si potrebbe pervenire a modifiche mirate che consentano una qualificazione più corretta delle partite di bilancio, come nel caso dell'ammortamento degli investimenti sanitari. Da ultimo, intende esprimere il proprio punto di vista sulla nuova imposta concernente le transazioni finanziarie. Al riguardo auspica una maggiore omogeneità tra i Paesi europei aderenti alla cooperazione rafforzata e, in generale, un avvicinamento al modello di imposta introdotto in Francia. Nel dettaglio, ritiene opportuno includere i prodotti finanziari derivati nella base imponibile, scorporando però quelle forme di investimento legate alla finanza aziendale e che nulla hanno a che vedere con la speculazione; inoltre riterrebbe maggiormente funzionale una tassazione basata sulla nazionalità del titolo negoziato anziché dell'operatore di mercato, così da garantire un perimetro di imposizione più ampio e meno incisivo. Conclude sottolineando l'importanza dell'attuazione dell'articolo 81 della Costituzione a mezzo della legge rinforzata che il Parlamento dovrà approvare entro il mese di febbraio: si tratta di uno strumento assai utile anche per modernizzare la

struttura del bilancio ed auspica perciò che il clima politico non costituisca impedimento al celere progresso dei lavori sul punto.

La presidente CARLONI nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara chiusa la discussione generale, comunicando che le repliche dei relatori e del Governo avverranno nel corso della prossima seduta.

Il seguito dell'esame congiunto è, quindi, rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,05.*

**ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

Giovedì 6 dicembre 2012

**Plenaria**

**438<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**POSSA**

*Interviene il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali Cecchi.*

*La seduta inizia alle ore 9.*

*SULL'AGGRESSIONE SUBITA DAL SENATORE ZAVOLI*

Il senatore VITA (*PD*) esprime piena solidarietà al senatore Zavoli che è stato vittima di un episodio inaudito di aggressione. Nel riferire in proposito di avergli già rappresentato la vicinanza di tutti i membri della Commissione, stigmatizza l'intera vicenda e manifesta la stima di tutto il panorama politico.

Si associa il PRESIDENTE, che rivolge gli auguri più sentiti al senatore Zavoli per un pronto ristabilimento fisico e psichico.

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(3585 e 3585-bis)** *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015 e relativa Nota di variazioni*, approvato dalla Camera dei deputati

- **(Tab. 2 e 2-bis)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015 (*limitatamente alle parti di competenza*)
- **(Tab. 13 e 13-bis)** Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015

**(3584) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2013)**, approvato dalla Camera dei deputati

(Rapporti alla 5<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame congiunto. Rapporto favorevole con condizioni e osservazioni sulle Tabelle 13 e 13-bis e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità. Rapporto favorevole con osservazioni sulle Tabelle 2 e 2-bis, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta pomeridiana di ieri, nel corso della quale – ricorda il PRESIDENTE – la relatrice Vittoria Franco ha illustrato uno schema di rapporto favorevole con condizioni e osservazioni sulle Tabelle 13 e 13-bis e sulle connesse parti del disegno di legge di stabilità, pubblicato in allegato al resoconto di quella seduta. Intervenendo nel merito dello schema di rapporto presentato, egli chiede poi di inserire tra le premesse un accenno all'importanza del turismo culturale, che rappresenta a suo avviso un altro importante fattore di ripresa dei consumi. Si interroga altresì sull'opportunità di menzionare, all'interno delle priorità politiche, la promozione delle attività culturali all'estero e chiede chiarimenti sulle somme per rimborso di passività finanziarie, citate nello schema di rapporto, tenuto conto che il bilancio è costituito da spese correnti e spese in conto capitale, cui possono eventualmente aggiungersi i residui passivi. Fa presente infine che, alla luce delle precisazioni che il Sottosegretario ha reso ieri in replica, occorre modificare il dato sulla percentuale del Dicastero dei beni culturali rispetto al totale generale del bilancio dello Stato.

Il senatore MARCUCCI (*PD*) concorda con lo schema di rapporto, suggerendo di aggiungere, nell'osservazione di cui alla lettera A), il richiamo ai servizi di tutela e valorizzazione, più consoni alla specificità del comparto.

La relatrice Vittoria FRANCO (*PD*) si dichiara favorevole ad inserire un riferimento al turismo culturale, che è senz'altro connesso alla capacità di espandere il settore. Dopo aver altresì manifestato disponibilità a integrare l'osservazione di cui alla lettera A) nel senso indicato dal senatore Marcucci, assicura che correggerà il dato relativo all'incidenza del Dicastero sul bilancio dello Stato.

Rileva poi che le somme citate corrispondono a quelle dei documenti e segnala che le priorità politiche menzionate nello schema di rapporto ricalcano quelle indicate nell'atto di indirizzo del Ministro.

Fa presente inoltre di voler inserire un'ulteriore osservazione con cui si solleciti l'ampliamento del novero delle esclusioni dall'applicazione dei commi da 100 a 102 nonché 105 dell'articolo 1. Al riguardo ritiene infatti che gli enti, le aziende speciali e le istituzioni con propria soggettività giuridica e autonomia operativa che gestiscono servizi culturali, i cui bilanci non siano ricompresi in quelli degli enti territoriali di appartenenza, debbano essere esclusi dalle limitazioni per l'acquisto di mobili, arredi e autovetture. Dette disposizioni valgono infatti per le amministrazioni pubbli-

che ma non possono riguardare anche i soggetti che svolgono servizi culturali, i quali peraltro sono già esclusi dall'applicazione del patto di stabilità. Specifica altresì che si tratta di istituzioni culturali dello spettacolo che beneficiano del sostegno statale attraverso il Fondo unico per lo spettacolo (FUS) e dunque la loro esclusione non graverà ulteriormente sul bilancio dello Stato. Ricorda infine che anche i decreti-legge n. 98 del 2011 e n. 95 del 2012 hanno escluso le associazioni operanti nei beni ed attività culturali dai destinatari di alcune misure di contenimento della spesa pubblica, sulla base del principio dell'eccezione culturale.

Riformula conseguentemente lo schema di rapporto favorevole con condizioni e osservazioni pubblicato in allegato.

Per dichiarazione di voto favorevole a nome del suo Gruppo prende la parola la senatrice SOLIANI (*PD*), rilevando tuttavia criticamente lo scarto esistente tra la diminuzione delle risorse e la domanda del Paese. Registra comunque con soddisfazione la stretta alleanza che sovente si manifesta tra la Commissione e il Ministero per i beni e le attività culturali su temi unanimemente condivisi.

Il senatore PITTONI (*LNP*) riconosce che la Commissione ha avuto sempre buoni rapporti di collaborazione con i Dicasteri di riferimento, che tuttavia non sempre si sono tradotti in azioni concrete. Dichiarò comunque il voto favorevole della propria parte politica.

La Commissione approva quindi all'unanimità lo schema di rapporto favorevole con condizioni e osservazioni della relatrice sulle Tabelle 13 e 13-*bis* e sulle parti corrispondenti del disegno di legge stabilità, come riformulato.

La relatrice Vittoria FRANCO (*PD*) illustra infine uno schema di rapporto favorevole con osservazioni sulle Tabelle 2 e 2-*bis*, limitatamente alle parti di competenza, e sulle corrispondenti parti del disegno di legge di stabilità, pubblicato in allegato al presente resoconto.

Per dichiarazione di voto favorevole a nome del suo Gruppo prende la parola il senatore RUSCONI (*PD*), manifestando tuttavia preoccupazione per la situazione di stallo in cui versano i provvedimenti sugli stadi, sullo sport dilettantistico e sull'attuazione del Fondo per lo sviluppo della pratica sportiva. Ritene peraltro che le ragioni di tale stasi siano imputabili in gran parte al Parlamento.

Il senatore PITTONI (*LNP*) si rammarica a sua volta per la riduzione di circa 7 milioni di euro per il programma 30.1, Attività ricreative e sport. Nel condividere lo schema di rapporto, dichiara comunque il voto favorevole del suo Gruppo.

La Commissione approva infine all'unanimità lo schema di rapporto favorevole con osservazioni sulle Tabelle 2 e 2-bis, per quanto di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge stabilità.

Il PRESIDENTE dichiara chiuso l'esame dei documenti di bilancio.

*La seduta termina alle ore 9,25.*

**RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE  
SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO  
PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI PER  
L'ANNO FINANZIARIO 2013 E RELATIVA NOTA DI  
VARIAZIONI (3585 E 3585-BIS - TABELLE 13 E  
13-BIS) E SULLE PARTI CORRISPONDENTI DEL  
DISEGNO DI LEGGE N. 3584**

La Commissione, esaminati lo stato di previsione della spesa del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2013, nonché le parti connesse del disegno di legge di stabilità,

manifesta anzitutto rammarico per le riduzioni di spesa imposte al settore, pari, in termini di saldo netto da finanziare, a 55,6 milioni di euro per il 2013, 51,4 milioni per il 2014 e 66,7 milioni per il 2015, che gravano in maniera prevalente sulla tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali;

giudica grave la sottovalutazione dell'importanza delle attività culturali quale strumento di crescita e ritiene altresì che si registri un'oggettiva insufficienza delle risorse rispetto alle esigenze di tutela e valorizzazione;

reputa necessario incentivare il settore culturale proprio in un momento ristagno dei consumi e di abbassamento della capacità di spesa, anche nell'ottica di movimentare i consumi. In quest'ottica, giudica assai importante sviluppare il settore del turismo culturale, che può svolgere proprio una siffatta azione di stimolo;

evidenzia il carattere anticiclico dell'investimento in cultura legato al fatto che quest'ultima mantiene forte la volontà di socializzazione e dunque sostiene i consumi, producendo indubbi effetti positivi;

ravvisa l'assenza di una strategia di sistema, tanto più grave se si considera che proprio i documenti di bilancio offrono un'importante occasione di rilancio in campi cruciali per la crescita;

condivide comunque che la scelta strategica di fondo per la redazione del quadro economico-finanziario dell'anno 2013 e del triennio 2013-2015 sia basata sulle priorità politiche espresse nell'atto di indirizzo del Ministro, che impongono di coniugare la qualità dei servizi erogati con l'obbligo di ridurre il costo delle strutture amministrative e del loro funzionamento; esse sono:

- tutela dei beni culturali e paesaggistici,



– promozione della conoscenza e della fruizione dei beni e delle attività culturali in Italia e all'estero, anche favorendo la partecipazione dei privati, e potenziamento del sostegno al settore dello spettacolo,

– miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia complessiva dell'attività istituzionale e razionalizzazione dell'attività gestionale e delle strutture operative;

con riguardo al disegno di legge di bilancio:

prende atto che:

– lo stato di previsione del Ministero, articolato in tredici programmi dislocati in quattro missioni, reca, per l'esercizio finanziario 2013, un totale per spese in conto competenza pari a 1.598,6 milioni di euro, di cui: 1.297,3 milioni per spese correnti (81,2 per cento) e 266,7 milioni per spese in conto capitale (16,7 per cento) e 34,6 milioni di euro per il rimborso di passività finanziarie (2,2 per cento);

– la consistenza dei residui passivi presunti al 1° gennaio 2013 è valutata in 161,7 milioni di euro. Le autorizzazioni di cassa per il 2013 ammontano a 1.611,8 milioni di euro. Data una massa spendibile di 1.760,2 milioni di euro (161,7 milioni di euro di residui, sommati a 1.598,6 milioni di euro di competenza), le autorizzazioni di cassa assicurano un coefficiente di realizzazione (rapporto tra autorizzazioni di cassa e massa spendibile) del 91,6 per cento. Tale rapporto misura la capacità di spesa che il Ministero ritiene di poter raggiungere nel 2013;

lamenta che, ancora una volta, l'incidenza percentuale dei Beni culturali sul totale generale del bilancio dello Stato è modesta, pari allo 0,22 per cento, e che rispetto alle previsioni assestate per l'esercizio finanziario 2012 si registra un decremento complessivo di 103,3 milioni di euro (-6,1 per cento);

registra con preoccupazione le riduzioni nelle missioni e nei programmi, con particolare riferimento:

– alla missione n. 21, Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali e paesaggistiche, che prevede uno stanziamento complessivo in conto competenza di 1.432,6 milioni di euro, con un decremento del 4,1 per cento rispetto all'assestamento 2012. La nota di variazioni propone peraltro un'ulteriore riduzione di 55,3 milioni di euro, per una previsione finale di 1.377,4 milioni. Conseguentemente, sono ridotti tutti i 9 programmi in cui è articolata la missione, ad eccezione del programma 1.9 Tutela dei beni archivistici;

– alla missione n. 33, Fondi da ripartire, che subisce un consistente decremento rispetto all'assestamento 2012 (pari al 9,5 per cento);

con riferimento al disegno di legge di stabilità:

prende atto che il dettaglio delle misure di contenimento per i Beni culturali è recato dall'articolo 1, commi da 63 a 65; in particolare:

– il comma 64, relativo agli interventi conservativi volontari sui beni culturali, modifica la disciplina vigente – secondo cui i contributi statali sono sospesi fino al 31 dicembre 2015 – estendendo la sospensione fino «al pagamento dei contributi già concessi a quella data e non ancora erogati»,

– il comma 65 riguarda le somme giacenti nelle contabilità speciali del Ministero, estendendo la normativa anche agli istituti dotati di autonomia speciale. Al riguardo, si rileva che la disposizione aggrava ulteriormente le condizioni di difficoltà in cui versano istituzioni importanti come la Sovrintendenza di Napoli e Pompei o le Biblioteche nazionali di Roma e di Firenze;

deplora le significative riduzioni imposte alle Tabelle allegate, con particolare riguardo a quella relativa al Fondo unico per lo spettacolo (FUS) previsto in Tabella C;

tiene conto che sono contenute altre norme di carattere trasversale, che incidono pertanto anche sugli ambiti di competenza della Commissione, quali:

– l'articolo 1, commi 2 e 3, recanti disposizioni contabili in materia previdenziale, che concernono fra l'altro i trasferimenti in favore di alcune gestioni pensionistiche dell'INPS come ad esempio quella del soppresso Ente di previdenza per i lavoratori dello spettacolo (ENPALS),

– l'articolo 1, commi da 100 a 104, che pongono limiti alle amministrazioni pubbliche per l'acquisto di mobili, arredi e autovetture,

– l'articolo 1, commi da 105 a 107, relativi agli incarichi di consulenza nelle amministrazioni pubbliche,

– l'articolo 1, commi da 110 a 115, che modificano la disciplina sulla razionalizzazione di beni e servizi da parte delle pubbliche amministrazioni,

– l'articolo 2, comma 39, che reca finanziamenti per la prosecuzione degli interventi a favore della tutela del patrimonio storico e culturale delle comunità di esuli italiani dall'Istria e dalla Dalmazia.

Formula conseguentemente un rapporto favorevole con le seguenti condizioni:

1. si reputa necessario ripristinare le risorse decurtate al Fondo unico per lo spettacolo (FUS), che ormai da anni sono soggette a progressivi tagli, non più sostenibili;

2. si ritiene necessario prorogare l'applicazione delle agevolazioni fiscali quali il *tax credit* e il *tax shelter* nel settore cinematografico, soprattutto per assicurare stabilità al comparto in vista della programmazione degli investimenti;

3. si chiede di includere anche i beni culturali tra le finalità di intervento finanziate con il Fondo per il finanziamento di esigenze indifferibili di cui all'articolo 2, comma 30, anche per riequilibrare le riduzioni delle missioni del Dicastero;

4. si raccomanda di rivedere la disposizione di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto-legge n. 95 del 2012, che, allo stato attuale, rende impossibile una programmazione degli interventi di conservazione del patrimonio storico-artistico di natura privata, considerato che la funzione pubblica di adempimento alla norma non può che riguardare anche i soggetti privati, i quali non sempre sono in condizione di ottemperare alla norma con le sole risorse proprie attraverso la leva fiscale, in assenza di contributi diretti ed indiretti;

5. occorre quanto prima compiere scelte di investimento nel settore dei beni culturali, nel quale si manifesta la piena vitalità dell'intelletto collettivo tenuto conto che la cultura è anzitutto un bene comune.

Si coglie altresì l'occasione per formulare le seguenti osservazioni di carattere più generale:

A. nell'ipotesi di riordino del Dicastero, su cui si auspica tempestivamente un confronto diretto tra la Commissione e l'Esecutivo, si invita a valutare l'opportunità di procedere ad una semplificazione dell'articolazione periferica, tenendo conto comunque dell'obiettivo del miglioramento dei servizi di tutela e valorizzazione;

B. si invita a valutare l'opportunità di una modifica dell'articolo 12, comma 20, del decreto-legge n. 95 del 2012 – secondo cui alla scadenza di organismi collegiali operanti presso le amministrazioni le relative attività sono trasferite ai competenti uffici presso cui essi operano – nel senso di escludere dalla sua applicazione:

I. gli organismi istituiti in applicazione di trattati, convenzioni internazionali o norme europee;

II. gli organismi operanti per la tutela dei beni culturali e paesaggistici, con particolare riferimento a quelli che svolgono attività consultive di carattere tecnico-scientifico nei confronti del Ministro;

C. all'articolo 1, comma 103, si suggerisce di ampliare il novero delle esclusioni dai limiti per gli acquisti anche agli enti, alle aziende e alle istituzioni, con propria soggettività giuridica ed autonomia operativa, che gestiscono servizi culturali, i cui bilanci non sono compresi all'interno del bilancio della Regione o degli enti locali che li hanno costituiti. Ciò, in analogia all'esclusione già disposta per i predetti enti dall'applicazione del Patto di stabilità interno (articolo 114, comma 5-bis, del decreto legislativo n. 267 del 2000), dalla riduzione delle spese dei Ministeri (articolo 10, comma 1, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98) e dalle disposizioni per le società *in house* (articolo 4, comma 6, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95).

**RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE  
SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO  
DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE PER L'ANNO  
FINANZIARIO 2013 E RELATIVA NOTA DI  
VARIAZIONI, LIMITATAMENTE A QUANTO DI COM-  
PETENZA (3585 E 3585-BIS – TABELLE 2 E 2-BIS) E  
SULLE PARTI CORRISPONDENTI DEL DISEGNO DI  
LEGGE N. 3584**

La Commissione, esaminati lo stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze, limitatamente alle parti di competenza in materia di sport, per l'anno finanziario 2013, nonché le connesse parti del disegno di legge di stabilità,

manifestato rammarico per la riduzione di circa 7 milioni di euro a carico del programma 30.1, Attività ricreative e sport, nella missione n. 30, Giovani e sport, che incide negativamente anche sul finanziamento del CONI;

preso atto che la nota di variazioni non ha apportato modifiche alle dotazioni della missione n. 30, Giovani e sport;

ritenuto positivo che l'articolo 2, comma 30, del disegno di legge di stabilità preveda un nuovo Fondo per il finanziamento di esigenze indifferibili che, fra le varie finalità, comprende:

– il finanziamento per il 2013 del Fondo per lo sviluppo e la capillare diffusione della pratica sportiva, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dall'articolo 64, comma 1, del decreto-legge n. 83 del 2012, tanto più che esso aveva una dotazione finanziaria solo per l'anno 2012 pari a 23 milioni di euro,

– il sostegno economico al Comitato italiano paralimpico;

osservato tuttavia che non è stabilito nel disegno di legge di stabilità l'importo spettante alle finalità incluse nel predetto Fondo per il finanziamento di esigenze indifferibili, ma esso è demandato ad un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri;

formula conseguentemente un rapporto favorevole, raccomandando in particolare all'Esecutivo di assicurare un carattere di stabilità ai finanziamenti per la diffusione della pratica sportiva.

**Ufficio di Presidenza integrato dai  
rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 296**

*Presidenza del Presidente*

POSSA

*Orario: dalle ore 9,25 alle ore 9,30*

*PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI*

## LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)

Giovedì 6 dicembre 2012

**Plenaria**

**462<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**GRILLO**

*Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti Improta.*

*La seduta inizia alle ore 8,40.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(3585 e 3585-bis) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015 e relativa Nota di variazioni**, approvato dalla Camera dei deputati

- **(Tabb. 10 e 10-bis)** Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015 *(limitatamente alle parti di competenza)*
- **(Tabb. 3 e 3-bis)** Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015 *(limitatamente alle parti di competenza)*

**(3584) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2013)**, approvato dalla Camera dei deputati

(Rapporti alla 5<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame congiunto con esiti distinti. Rapporto favorevole con osservazioni sulle tabelle 10 e 10-bis, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità. Rapporto favorevole sulle tabelle 3 e 3-bis, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il presidente GRILLO comunica che non sono stati presentati emendamenti o ordini del giorno.

Il senatore BUTTI (*PdL*) presenta uno schema di rapporto favorevole sulle parti di competenza delle tabelle 3 e 3-*bis* e sulle correlate disposizioni del disegno di legge di stabilità, pubblicato in allegato al resoconto di seduta.

Si passa alle dichiarazioni di voto.

Il senatore LADU (*PdL*) chiede al rappresentante del Governo se il disegno di legge di stabilità 2013 contenga disposizioni che attenuano i tetti alla spesa delle Regioni.

Il presidente GRILLO ricorda che questa fase dell'esame è dedicata alle dichiarazioni di voto, essendo terminata la discussione generale nella seduta pomeridiana di ieri. Il rappresentante del Governo non è dunque tenuto a rispondere, ma ha facoltà di farlo, qualora lo ritenga opportuno.

Il sottosegretario IMPROTA risponde che, se la domanda del senatore Ladu era finalizzata a sapere se il provvedimento in questione contenga modifiche alle norme del patto di stabilità, la risposta è negativa.

Il senatore LADU (*PdL*) preannuncia il proprio voto di astensione.

Il presidente GRILLO ricorda al senatore Ladu che la questione da lui sollevata non attiene alle materie oggetto dello schema di rapporto in discussione ed esula peraltro dalle competenze dell'8<sup>a</sup> Commissione.

Il senatore LADU (*PdL*) conferma il proprio voto di astensione, ritenendolo l'unico strumento a disposizione per manifestare il proprio pensiero.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il PRESIDENTE, verificata la presenza del numero legale, pone ai voti lo schema di rapporto favorevole sulle parti di competenza delle tabelle 3 e 3-*bis* e sulle correlate disposizioni del disegno di legge di stabilità presentato dal relatore, senatore Butti, che risulta approvato.

Il senatore Marco FILIPPI (*PD*) dà lettura di uno schema di parere favorevole con osservazioni sulle parti di competenza delle tabelle 10 e 10-*bis* e sulle correlate disposizioni del disegno di legge di stabilità, pubblicato in allegato al resoconto di seduta.

Il senatore DE TONI (*IdV*) annuncia il voto contrario del Gruppo dell'Italia dei Valori.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il PRESIDENTE pone ai voti lo schema di rapporto favorevole con osservazioni proposto dal relatore, senatore Marco Filippi, sulle parti di competenza delle tabelle 10 e

10-bis e sulle correlate disposizioni del disegno di legge di stabilità che risulta approvato.

Conseguentemente, il PRESIDENTE dichiara chiuso l'esame dei documenti di bilancio.

*La seduta termina alle ore 9.*



**RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE  
SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO  
DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI PER  
L'ANNO FINANZIARIO 2013 E PER IL TRIENNIO  
2013-2015 e relativa NOTA DI VARIAZIONI (3585 e  
3585-bis – TABELLE 10 e 10-bis, limitatamente alle parti  
di competenza) E SULLE PARTI CORRISPONDENTI  
DEL DISEGNO DI LEGGE N. 3584**

L8<sup>a</sup> Commissione, esaminato lo stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015, limitatamente alle parti di competenza, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità,

formula un rapporto favorevole, osservando quanto segue:

– con riferimento all'articolo 1, comma 49, del disegno di legge di stabilità, che riduce l'autorizzazione di spesa relativa al contributo quindicennale per il completamento delle opere infrastrutturali della Pedemontana di Formia, si segnala l'importanza della realizzazione di tale opera per il territorio in questione, in considerazione del fatto che il centro abitato di Formia è attualmente attraversato da tutto il traffico dell'area tirrenica diretto verso Napoli e il Meridione, con conseguenti gravi disagi per l'intera collettività;

– per quanto riguarda le riduzioni al personale del Corpo delle capitanerie di porto, di cui all'articolo 1, commi 53, 54 e 55, del disegno di legge di stabilità, è necessaria una razionalizzazione delle competenze di tutti i soggetti che operano sul mare, al fine di evitare sovrapposizioni e duplicazioni che generano sprechi;

– il problema del trasporto pubblico locale, che assume un ruolo centrale nell'attuale momento di crisi e di aumento dei costi dei trasporti privati, richiede una visione strategica e un piano di razionalizzazione, che elimini le attuali frammentazioni di competenze e rechi maggiore efficienza. In particolare, è necessario risolvere l'inadeguatezza del trasporto ferroviario locale, che crea notevoli disagi quotidiani ai cittadini.

**RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE  
SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO  
DELLO SVILUPPO ECONOMICO PER L'ANNO FI-  
NANZIARIO 2013 E PER IL TRIENNIO 2013-2015 e rela-  
tiva NOTA DI VARIAZIONI (3585 e 3585-bis – TABELLE  
3 e 3-bis, limitatamente alle parti di competenza) E SULLE  
PARTI CORRISPONDENTI DEL DISEGNO DI LEGGE  
N. 3584**

L'8<sup>a</sup> Commissione, esaminato lo stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015, limitatamente alle parti di competenza, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità,

formula un rapporto favorevole.

**AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)**

Giovedì 6 dicembre 2012

**Plenaria****362<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Vice Presidente*  
ANDRIA

*indi del Presidente*  
SCARPA BONAZZA BUORA

*Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali Braga.*

*La seduta inizia alle ore 8,50.*

**IN SEDE CONSULTIVA**

**(3585 e 3585-bis)** *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015 e relativa Nota di variazioni*, approvato dalla Camera dei deputati

– **(Tabb. 12 e 12-bis)** Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015.

**(3584)** *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2013)*, approvato dalla Camera dei deputati

(Rapporto alla 5<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame congiunto. Rapporto favorevole con osservazioni)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 5 dicembre scorso.

Il relatore ZANOLETTI (*PdL*) illustra uno schema di rapporto favorevole con osservazioni (pubblicato in allegato al resoconto della seduta odierna), evidenziando che lo stesso recepisce le valutazioni espresse dai vari commissari intervenuti nel dibattito.

Il relatore PERTOLDI (*PD*) sottolinea che lo schema di rapporto in questione indica gli elementi necessari per rafforzare le prospettive del settore agricolo, spesso posto ingiustificatamente in situazione di marginalità. Anche in un contesto generale di contenimento della spesa pubblica e di rigore, il comparto primario deve essere sostenuto adeguatamente, configurandosi lo stesso come un elemento fondamentale sul quale impennare una strategia di rilancio dell'intero sistema economico.

La senatrice BERTUZZI (*PD*) propone una integrazione dello schema di rapporto, volta a sottolineare in senso critico la scelta – effettuata nel comma 62 dell'articolo 1 del disegno di legge di stabilità – di distogliere risorse finanziarie destinate al settore bieticolo-saccarifero, impegnato in un processo di ristrutturazione, che viceversa andrebbe sostenuto con ancora più adeguati supporti finanziari, in coerenza con gli impegni assunti dal Governo.

*La seduta, sospesa alle ore 9, è ripresa alle ore 9,05.*

Il relatore ZANOLETTI (*PdL*) accoglie la proposta di integrazione prospettata dalla senatrice Bertuzzi, riformulando lo schema di rapporto originariamente illustrato.

Il senatore PINZGER (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*) preannuncia, anche a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, il proprio voto favorevole in ordine allo schema di rapporto, soffermandosi poi sulla disposizione contenuta nel comma 26 dell'articolo 3 del disegno di legge di stabilità, incongrua ed inopportuna.

La senatrice PIGNEDOLI (*PD*) preannuncia, anche a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, il proprio voto favorevole in ordine allo schema di rapporto, sottolineando che lo stesso recepisce tutte le valutazioni emerse nel corso del dibattito.

Il senatore BOLDRINI (*PdL*) preannuncia, anche a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, il proprio voto favorevole in ordine allo schema di rapporto.

Il senatore TEDESCO (*Misto-MSA*) preannuncia, anche a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, il proprio voto favorevole in ordine allo schema di rapporto, evidenziando che lo stesso indica le strade da percorrere per assicurare un adeguato sostegno al comparto agricolo, fondamentale per la crescita economica del Paese.

Il senatore NESPOLI (*PdL*) preannuncia, in dissenso dal Gruppo parlamentare di appartenenza, il proprio voto di astensione sullo schema di rapporto, facendo presente che i rilievi critici contenuti nello stesso avreb-

bero reso necessario l'espressione di un avviso contrario in ordine ai documenti di bilancio.

La senatrice CASTIGLIONE (CN:GS-SI-PID-IB-FI) preannuncia, anche a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, il proprio voto favorevole in ordine allo schema di rapporto.

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA (PdL) nel ribadire il proprio giudizio totalmente negativo sulla manovra finanziaria in questione, che è indicativa della inadeguatezza del Governo in campo agricolo, preannuncia il proprio voto favorevole sullo schema di rapporto predisposto dai relatori, evidenziando tuttavia che in Aula non voterà a favore dei disegni di legge in titolo.

Il sottosegretario BRAGA – in sostituzione del Ministro assente per concomitanti impegni – prende la parola, manifestando condivisione per tutte le osservazioni indicate nello schema di rapporto e sottolineando tuttavia che la situazione è tale da comportare temporaneamente alcuni sacrifici per l'agricoltura in relazione ad interessi generali del Paese.

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA, previa verifica del numero legale, pone ai voti lo schema di rapporto favorevole con osservazioni, nella versione per ultimo prospettata dai relatori (pubblicato in allegato al resoconto della seduta odierna).

La Commissione approva indi a maggioranza lo schema di rapporto favorevole con osservazioni predisposto dai relatori Pertoldi e Zanoletti.

*La seduta termina alle ore 9,15.*

**SCHEMA DI RAPPORTO PROPOSTO DAI RELATORI  
SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO  
DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E  
FORESTALI E RELATIVA NOTA DI VARIAZIONI  
(DISEGNI DI LEGGE NN. 3585 e 3585-bis - TABELLE  
12 e 12-bis) E SULLE PARTI CORRISPONDENTI DEL  
DISEGNO DI LEGGE N. 3584**

La Commissione, esaminati lo stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per l'anno finanziario 2013, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità,

premessi che:

i disegni di legge in questione, aventi ad oggetto rispettivamente la legge di stabilità finanziaria 2013 e la legge di bilancio per il triennio 2013-2015, configurano la manovra di finanza pubblica prevista su base triennale, confermando, sotto l'aspetto strutturale, i profili innovativi connessi alla disciplina della legge di contabilità, approvata con la legge n. 196 del 2009;

il complesso delle previsioni contenute nei documenti di bilancio concreta pertanto una manovra a carattere triennale, che appare coerente con gli obiettivi programmatici di finanza pubblica indicati nel Documento di economia e finanza, attraverso scelte ispirate da un forte rigore economico e dal mantenimento della stabilità dei conti pubblici;

tali misure sono necessarie per realizzare gli obiettivi programmatici sopra indicati, secondo tempi e contenuti della procedura, recentemente introdotta nell'ambito dell'Unione europea al fine di rafforzare le regole che presiedono ai meccanismi di governo e di coordinamento delle politiche macroeconomiche e fiscali;

quanto al disegno di legge di stabilità 2013 le parti che rivestono interesse per la competenza della Commissione sono essenzialmente individuabili in diverse disposizioni presenti nell'articolo 1, nel comma 26 dell'articolo 2 e nell'articolo 3;

l'articolo 1, al comma 57, dispone che le riduzioni di spesa del Dicastero agricolo vengano attuate dai successivi commi 58, 60, 61 e 62, che ne individuano le singole modulazioni;

il comma 58 dispone che l'Istituto per lo sviluppo agroalimentare (ISA) versi all'entrata di bilancio dello Stato entro il 31 gennaio 2013 la somma di 16,2 milioni, entro il 31 gennaio 2014 la somma di 8,9 milioni ed entro il 31 gennaio 2015 la somma di 7,8 milioni. Il versamento di tali risorse va aggiunto ai versamenti in precedenza stabiliti con la legge di

stabilità per il 2012, per cui la società in oggetto sarà tenuta a riversare nel bilancio statale complessivamente 25,4 milioni nel 2013, 18,1 milioni per il 2014 e 7,8 milioni nel 2015;

il comma 60 prevede che la riduzione dei trasferimenti destinati a taluni enti di ricerca vigilati dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali sia rideterminata in modo meno severo di quanto stabilito con il decreto-legge n. 95 del 2012 che, all'articolo 8, comma 4, ha quantificato tale riduzione in 7,7 milioni per il 2013, per il 2014 e successivi. La norma sopracitata stabilisce in particolare che i trasferimenti ai citati enti di ricerca debbano essere ridotti, per ciascun anno del triennio 2013-2015, di soli 3,631 milioni, invece dei 7,721 disposti dal citato decreto-legge n. 95 del 2012;

con il comma 61 viene ridotta la misura nella quale si applicano i benefici disposti con il decreto-legge n. 457 del 1997 (articolo 6, primo comma), consistenti, a decorrere dal 1° gennaio 1998, nell'esonero totale dal versamento dei contributi previdenziali ed assistenziali per il personale in favore delle imprese armatrici, benefici estesi dalla successiva legislazione alle imprese di pesca costiera e di pesca nelle acque interne e lagunari;

il comma 62 dispone che siano versate in entrata al bilancio statale le somme presenti nel bilancio di Agea, che il decreto-legge n. 83 del 2012 (articolo 59, comma 3) aveva attribuito ad interventi di sostegno del comparto agricolo nelle fasi di crisi di mercato, con riferimento alle somme residue dagli stanziamenti statali disposti nel corso degli anni in favore del comparto bieticolo-saccarifero;

all'articolo 2, il comma 26 dispone che vengano riassegnati al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, previo versamento all'entrata del bilancio statale, i proventi derivanti dallo svolgimento di attività e prestazioni di servizi già in capo all'Agenzia per lo sviluppo del settore ippico (ASSI), attività e servizi ora di competenza del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, in base alla soppressione dell'Agenzia stessa disposta dall'articolo 23-*quater* del decreto-legge n. 95 del 2012;

l'articolo 3 contiene una serie di norme che investono direttamente profili di competenza della Commissione;

il comma 25 prevede che, ai soli fini della determinazione delle imposte sui redditi, per i periodi d'imposta 2013, 2014 e 2015, il reddito dominicale e quello agrario sono rivalutati del 15 per cento, mentre per i terreni agricoli, nonché per quelli non coltivati, posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola, la rivalutazione è pari al 5 per cento;

i commi 26 e 27 abrogano a decorrere dal 2013 le disposizioni che consentono alle società agricole di optare per l'applicazione di un regime fiscale più favorevole nonché di considerare imprenditori agricoli le società costituite da imprenditori agricoli che esercitassero esclusivamente le attività di manipolazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione e valorizzazione di prodotti agricoli ceduti dai soci;

il comma 29 dispone che le regioni utilizzino i dati desunti dal Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN) per consentire l'applicazione dell'accisa agevolata ai carburanti impiegati nello svolgimento di attività agricole; viene altresì precisato che l'estensione dei terreni dichiarata da coloro che richiedono le aliquote ridotte non può essere superiore a quella indicata nel fascicolo aziendale;

il comma 30 prevede, limitatamente all'anno 2013, la riduzione del 10 per cento dei consumi medi standardizzati di gasolio da ammettere all'impiego agevolato in agricoltura, come determinati dal decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 26 febbraio 2002. A decorrere dal 1° gennaio 2014 la predetta riduzione è fissata al 5 per cento, in sostanza determinando una riduzione a regime delle assegnazioni di agevolazioni concesse agli aventi diritto;

il comma 38 modifica le vigenti procedure di riscossione delle cosiddette multe per le quote latte, intervenendo nella forma di novella sul decreto-legge n. 5 del 2009 che con i suoi articoli 8-bis-8-sexies, unitamente al precedente decreto-legge n. 49 del 2003 di riforma del settore, reca la disciplina fondamentale in materia. In particolare l'AGEA, nei casi di mancata adesione del debitore alla rateizzazione e di decadenza dello stesso dal beneficio della dilazione, potrà procedere alla riscossione a mezzo ruolo con le modalità e secondo la disciplina previste per la riscossione coattiva delle imposte dirette, avvalendosi delle società del Gruppo Equitalia e della Guardia di finanza, in luogo di procedere secondo la disciplina della riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato, mediante ingiunzione fiscale;

l'elenco 1, avente ad oggetto le riduzioni delle dotazioni finanziarie rimodulabili di ciascun Ministero per il triennio 2013-2015, prevede, in riferimento al Ministero dell'economia e delle finanze, per la missione «Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca» una riduzione di euro 47.000 per il 2013, 67.000 per il 2014 e 47.000 per il 2015 riferite al programma «Sostegno al settore agricolo» (7.1);

quanto alla Tabella C, per la missione «Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca» è previsto uno stanziamento complessivo di euro 131.249.000 per il 2013, 137.230.000 per il 2014 e 135.900.000 per il 2015, distribuito in riferimento ai programmi concernenti il settore della ricerca in agricoltura, gli interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, l'AGEA, il terzo piano nazionale della pesca marittima e i contributi ad enti ed associazioni, secondo gli importi delineati dalla Tabella stessa;

quanto alla Tabella E, è previsto un rifinanziamento di 120.000.000 di euro, in relazione alla missione «Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca», destinato al Fondo di solidarietà nazionale – incentivi assicurativi, privo di stanziamenti nella Tabella C;

per quanto riguarda il bilancio, lo stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, oggetto della Tabella 12 e relativa nota di variazioni, prevede una spesa complessiva in termini di competenza pari 1.252.110.000 euro circa per il 2013, mentre per il



2014 e il 2015 le previsioni rispettive sono di 1.101.085.000 e di 1.089.724.000 circa;

la spesa complessiva citata per il 2013 è suddivisa in spese di parte corrente, pari a 961,817 milioni di euro e spese in conto capitale, pari a 290,292 milioni di euro,

formula un rapporto favorevole, con le seguenti osservazioni:

– è necessario rafforzare gli stanziamenti atti a consentire, per il triennio 2013, 2014 e 2015, l'adozione di una strategia complessiva di rilancio del settore agricolo e di quello ittico, che sia in grado di valorizzarne le potenzialità produttive, strumentali alla crescita dell'intero sistema economico italiano;

– si sottolinea l'opportunità di promuovere più organici ed innovativi processi di razionalizzazione organizzativa e di conseguente riduzione delle spese correnti, soprattutto in materia di enti vigilati dal Ministero per le politiche agricole alimentari e forestali, al fine di concentrare le risorse finanziarie su interventi orientati nella direzione dell'internazionalizzazione delle imprese agricole, dell'innovazione delle stesse, del ricambio generazionale, dell'aggregazione dell'offerta agricola, della crescita dimensionale e della patrimonializzazione delle aziende agricole e, infine, dell'agevolazione dell'accesso al credito;

– è opportuno mantenere inalterata la disciplina – la cui abrogazione è prospettata dall'articolo 3, comma 26, del disegno di legge di stabilità – che consente alle società agricole la possibilità di optare per un sistema fiscale su base catastale in luogo di quello incentrato sul regime analitico del reddito d'impresa, atteso che tale normativa favorisce forme più evolute di aggregazione societaria nell'ambito del comparto primario, nella prospettiva di superare la frammentazione aziendale riscontrabile in tale settore e i conseguenti svantaggi competitivi derivanti dalla stessa, soprattutto sul piano dei costi di produzione e dell'innovazione;

– occorre eliminare la rivalutazione del reddito dominicale e agrario, disposta dal comma 25 dell'articolo 3, in quanto la stessa comporta un aumento della pressione fiscale ed una conseguente contrazione del complessivo reddito degli agricoltori, aggravando ulteriormente la situazione di difficoltà economica in cui versano le aziende dei diversi settori del comparto primario;

– è necessario sopprimere la disciplina volta alla riduzione dei consumi medi di gasolio ammessi all'impiego agevolato, di cui all'articolo 3 comma 30, atteso che tale approccio è suscettibile di provocare ricadute del tutto negative nei confronti di tutti gli agricoltori che nella loro attività di impresa utilizzano in modo continuo e quotidiano tale fonte energetica, necessaria al mantenimento di una quanto meno sufficiente competitività e redditività dell'azienda;

– il finanziamento del Fondo di solidarietà, previsto nella Tabella E per l'anno 2013, appare di portata ed efficacia limitate, necessitando piuttosto di una modulazione su base triennale, che dispieghi i suoi effetti in una prospettiva temporale di maggiore consistenza e continuità;

– occorre prevedere misure economiche che siano in grado di fare fronte nel settore primario alle conseguenze del problema della siccità, estremamente intenso e diffuso su varie zone di tutto il Paese, stabilendo idonee risorse finanziarie a beneficio delle aziende agricole interessate e gravemente danneggiate dal fenomeno in questione e da altre calamità naturali sotto l'aspetto strutturale ed economico;

– è necessario integrare in modo congruo gli stanziamenti destinati al Fondo annuale di dotazione per lo sviluppo e la promozione del settore ippico, attesa l'importanza di tale comparto sotto il profilo occupazionale e sotto il profilo economico, salvaguardando altresì, in relazione al bilancio di chiusura dell'ex ASSI, quanto previsto a beneficio del settore in questione per l'anno 2013;

– è opportuno consentire la totale compensazione tra i crediti strutturali, vantati verso lo Stato dalle imprese del settore lattiero-caseario in relazione ai rimborsi IVA, e i debiti gravanti sulle stesse nei confronti della finanza pubblica o – in subordine – quanto meno elevare in maniera significativa il *plafond* per la predetta compensazione, attualmente pari a 516.000 euro;

– si prospetta l'esigenza di prevedere congrui stanziamenti per estendere al settore della pesca le tutele ed i sostegni al reddito a favore dei lavoratori imbarcati su navi adibite alla pesca marittima, in caso di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa.

**RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE  
SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO  
DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E  
FORESTALI E RELATIVA NOTA DI VARIAZIONI  
(DISEGNI DI LEGGE NN. 3585 e 3585-bis - TABELLE  
12 e 12-bis) E SULLE PARTI CORRISPONDENTI DEL  
DISEGNO DI LEGGE N. 3584**

La Commissione, esaminati lo stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per l'anno finanziario 2013, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità,

premessi che:

i disegni di legge in questione, aventi ad oggetto rispettivamente la legge di stabilità finanziaria 2013 e la legge di bilancio per il triennio 2013-2015, configurano la manovra di finanza pubblica prevista su base triennale, confermando, sotto l'aspetto strutturale, i profili innovativi connessi alla disciplina della legge di contabilità, approvata con la legge n. 196 del 2009;

il complesso delle previsioni contenute nei documenti di bilancio concreta pertanto una manovra a carattere triennale, che appare coerente con gli obiettivi programmatici di finanza pubblica indicati nel Documento di economia e finanza, attraverso scelte ispirate da un forte rigore economico e dal mantenimento della stabilità dei conti pubblici;

tali misure sono necessarie per realizzare gli obiettivi programmatici sopra indicati, secondo tempi e contenuti della procedura, recentemente introdotta nell'ambito dell'Unione europea al fine di rafforzare le regole che presiedono ai meccanismi di governo e di coordinamento delle politiche macroeconomiche e fiscali;

quanto al disegno di legge di stabilità 2013 le parti che rivestono interesse per la competenza della Commissione sono essenzialmente individuabili in diverse disposizioni presenti nell'articolo 1, nel comma 26 dell'articolo 2 e nell'articolo 3;

l'articolo 1, al comma 57, dispone che le riduzioni di spesa del Dicastero agricolo vengano attuate dai successivi commi 58, 60, 61 e 62, che ne individuano le singole modulazioni;

il comma 58 dispone che l'Istituto per lo sviluppo agroalimentare (ISA) versi all'entrata di bilancio dello Stato entro il 31 gennaio 2013 la somma di 16,2 milioni, entro il 31 gennaio 2014 la somma di 8,9 milioni ed entro il 31 gennaio 2015 la somma di 7,8 milioni. Il versamento di tali risorse va aggiunto ai versamenti in precedenza stabiliti con la legge di

stabilità per il 2012, per cui la società in oggetto sarà tenuta a riversare nel bilancio statale complessivamente 25,4 milioni nel 2013, 18,1 milioni per il 2014 e 7,8 milioni nel 2015;

il comma 60 prevede che la riduzione dei trasferimenti destinati a taluni enti di ricerca vigilati dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali sia rideterminata in modo meno severo di quanto stabilito con il decreto-legge n. 95 del 2012 che, all'articolo 8, comma 4, ha quantificato tale riduzione in 7,7 milioni per il 2013, per il 2014 e successivi. La norma sopracitata stabilisce in particolare che i trasferimenti ai citati enti di ricerca debbano essere ridotti, per ciascun anno del triennio 2013-2015, di soli 3,631 milioni, invece dei 7,721 disposti dal citato decreto-legge n. 95 del 2012;

con il comma 61 viene ridotta la misura nella quale si applicano i benefici disposti con il decreto-legge n. 457 del 1997 (articolo 6, primo comma), consistenti, a decorrere dal 1° gennaio 1998, nell'esonero totale dal versamento dei contributi previdenziali ed assistenziali per il personale in favore delle imprese armatrici, benefici estesi dalla successiva legislazione alle imprese di pesca costiera e di pesca nelle acque interne e lagunari;

il comma 62 dispone che siano versate in entrata al bilancio statale le somme presenti nel bilancio di Agea, che il decreto-legge n. 83 del 2012 (articolo 59, comma 3) aveva attribuito ad interventi di sostegno del comparto agricolo nelle fasi di crisi di mercato, con riferimento alle somme residue dagli stanziamenti statali disposti nel corso degli anni in favore del comparto bieticolo-saccarifero;

all'articolo 2, il comma 26 dispone che vengano riassegnati al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, previo versamento all'entrata del bilancio statale, i proventi derivanti dallo svolgimento di attività e prestazioni di servizi già in capo all'Agenzia per lo sviluppo del settore ippico (ASSI), attività e servizi ora di competenza del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, in base alla soppressione dell'Agenzia stessa disposta dall'articolo 23-*quater* del decreto-legge n. 95 del 2012;

l'articolo 3 contiene una serie di norme che investono direttamente profili di competenza della Commissione;

il comma 25 prevede che, ai soli fini della determinazione delle imposte sui redditi, per i periodi d'imposta 2013, 2014 e 2015, il reddito dominicale e quello agrario sono rivalutati del 15 per cento, mentre per i terreni agricoli, nonché per quelli non coltivati, posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola, la rivalutazione è pari al 5 per cento;

i commi 26 e 27 abrogano a decorrere dal 2013 le disposizioni che consentono alle società agricole di optare per l'applicazione di un regime fiscale più favorevole nonché di considerare imprenditori agricoli le società costituite da imprenditori agricoli che esercitassero esclusivamente le attività di manipolazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione e valorizzazione di prodotti agricoli ceduti dai soci;

il comma 29 dispone che le regioni utilizzino i dati desunti dal Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN) per consentire l'applicazione dell'accisa agevolata ai carburanti impiegati nello svolgimento di attività agricole; viene altresì precisato che l'estensione dei terreni dichiarata da coloro che richiedono le aliquote ridotte non può essere superiore a quella indicata nel fascicolo aziendale;

il comma 30 prevede, limitatamente all'anno 2013, la riduzione del 10 per cento dei consumi medi standardizzati di gasolio da ammettere all'impiego agevolato in agricoltura, come determinati dal decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 26 febbraio 2002. A decorrere dal 1° gennaio 2014 la predetta riduzione è fissata al 5 per cento, in sostanza determinando una riduzione a regime delle assegnazioni di agevolazioni concesse agli aventi diritto;

il comma 38 modifica le vigenti procedure di riscossione delle cosiddette multe per le quote latte, intervenendo nella forma di novella sul decreto-legge n. 5 del 2009 che con i suoi articoli 8-bis-8-sexies, unitamente al precedente decreto-legge n. 49 del 2003 di riforma del settore, reca la disciplina fondamentale in materia. In particolare l'AGEA, nei casi di mancata adesione del debitore alla rateizzazione e di decadenza dello stesso dal beneficio della dilazione, potrà procedere alla riscossione a mezzo ruolo con le modalità e secondo la disciplina previste per la riscossione coattiva delle imposte dirette, avvalendosi delle società del Gruppo Equitalia e della Guardia di finanza, in luogo di procedere secondo la disciplina della riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato, mediante ingiunzione fiscale;

l'elenco 1, avente ad oggetto le riduzioni delle dotazioni finanziarie rimodulabili di ciascun Ministero per il triennio 2013-2015, prevede, in riferimento al Ministero dell'economia e delle finanze, per la missione «Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca» una riduzione di euro 47.000 per il 2013, 67.000 per il 2014 e 47.000 per il 2015 riferite al programma «Sostegno al settore agricolo» (7.1);

quanto alla Tabella C, per la missione «Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca» è previsto uno stanziamento complessivo di euro 131.249.000 per il 2013, 137.230.000 per il 2014 e 135.900.000 per il 2015, distribuito in riferimento ai programmi concernenti il settore della ricerca in agricoltura, gli interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, l'AGEA, il terzo piano nazionale della pesca marittima e i contributi ad enti ed associazioni, secondo gli importi delineati dalla Tabella stessa;

quanto alla Tabella E, è previsto un rifinanziamento di 120.000.000 di euro, in relazione alla missione «Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca», destinato al Fondo di solidarietà nazionale – incentivi assicurativi, privo di stanziamenti nella Tabella C;

per quanto riguarda il bilancio, lo stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, oggetto della Tabella 12 e relativa nota di variazioni, prevede una spesa complessiva in termini di competenza pari 1.252.110.000 euro circa per il 2013, mentre per il

2014 e il 2015 le previsioni rispettive sono di 1.101.085.000 e di 1.089.724.000 circa;

la spesa complessiva citata per il 2013 è suddivisa in spese di parte corrente, pari a 961,817 milioni di euro e spese in conto capitale, pari a 290,292 milioni di euro,

formula un rapporto favorevole, con le seguenti osservazioni:

– è necessario rafforzare gli stanziamenti atti a consentire, per il triennio 2013, 2014 e 2015, l'adozione di una strategia complessiva di rilancio del settore agricolo e di quello ittico, che sia in grado di valorizzarne le potenzialità produttive, strumentali alla crescita dell'intero sistema economico italiano;

– si sottolinea l'opportunità di promuovere più organici ed innovativi processi di razionalizzazione organizzativa e di conseguente riduzione delle spese correnti, soprattutto in materia di enti vigilati dal Ministero per le politiche agricole alimentari e forestali, al fine di concentrare le risorse finanziarie su interventi orientati nella direzione dell'internazionalizzazione delle imprese agricole, dell'innovazione delle stesse, del ricambio generazionale, dell'aggregazione dell'offerta agricola, della crescita dimensionale e della patrimonializzazione delle aziende agricole e, infine, dell'agevolazione dell'accesso al credito;

– è opportuno mantenere inalterata la disciplina – la cui abrogazione è prospettata dall'articolo 3, comma 26, del disegno di legge di stabilità – che consente alle società agricole la possibilità di optare per un sistema fiscale su base catastale in luogo di quello incentrato sul regime analitico del reddito d'impresa, atteso che tale normativa favorisce forme più evolute di aggregazione societaria nell'ambito del comparto primario, nella prospettiva di superare la frammentazione aziendale riscontrabile in tale settore e i conseguenti svantaggi competitivi derivanti dalla stessa, soprattutto sul piano dei costi di produzione e dell'innovazione;

– occorre eliminare la rivalutazione del reddito dominicale e agrario, disposta dal comma 25 dell'articolo 3, in quanto la stessa comporta un aumento della pressione fiscale ed una conseguente contrazione del complessivo reddito degli agricoltori, aggravando ulteriormente la situazione di difficoltà economica in cui versano le aziende dei diversi settori del comparto primario;

– è necessario sopprimere la disciplina volta alla riduzione dei consumi medi di gasolio ammessi all'impiego agevolato, di cui all'articolo 3 comma 30, atteso che tale approccio è suscettibile di provocare ricadute del tutto negative nei confronti di tutti gli agricoltori che nella loro attività di impresa utilizzano in modo continuo e quotidiano tale fonte energetica, necessaria al mantenimento di una quanto meno sufficiente competitività e redditività dell'azienda;

– il finanziamento del Fondo di solidarietà, previsto nella Tabella E per l'anno 2013, appare di portata ed efficacia limitate, necessitando piuttosto di una modulazione su base triennale, che dispieghi i suoi effetti in una prospettiva temporale di maggiore consistenza e continuità;

– occorre prevedere misure economiche che siano in grado di fare fronte nel settore primario alle conseguenze del problema della siccità, estremamente intenso e diffuso su varie zone di tutto il Paese, stabilendo idonee risorse finanziarie a beneficio delle aziende agricole interessate e gravemente danneggiate dal fenomeno in questione e da altre calamità naturali sotto l'aspetto strutturale ed economico;

– è necessario integrare in modo congruo gli stanziamenti destinati al Fondo annuale di dotazione per lo sviluppo e la promozione del settore ippico, attesa l'importanza di tale comparto sotto il profilo occupazionale e sotto il profilo economico, salvaguardando altresì, in relazione al bilancio di chiusura dell'ex ASSI, quanto previsto a beneficio del settore in questione per l'anno 2013;

– è opportuno consentire la totale compensazione tra i crediti strutturali, vantati verso lo Stato dalle imprese del settore lattiero-caseario in relazione ai rimborsi IVA, e i debiti gravanti sulle stesse nei confronti della finanza pubblica o – in subordine – quanto meno elevare in maniera significativa il *plafond* per la predetta compensazione, attualmente pari a 516.000 euro;

– si prospetta l'esigenza di prevedere congrui stanziamenti per estendere al settore della pesca le tutele ed i sostegni al reddito a favore dei lavoratori imbarcati su navi adibite alla pesca marittima, in caso di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa;

– con riferimento al comma 62 dell'articolo 1, appare inopportuno distogliere risorse finanziarie destinate al settore bieticolo-saccarifero, impegnato in un processo di ristrutturazione, che viceversa andrebbe sostenuto con ancora più adeguati supporti finanziari, in coerenza con gli impegni assunti dal Governo.

**LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)**

Giovedì 6 dicembre 2012

**Plenaria****373<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Vice Presidente*  
MORRA

*Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali  
Maria Cecilia Guerra.*

*La seduta inizia alle ore 8,30.*

**IN SEDE CONSULTIVA**

**(3585 e 3585-bis) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015 e relativa Nota di variazioni**, approvato dalla Camera dei deputati

– **(Tabb. 4 e 4-bis)** Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015

**(3584) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2013)**, approvato dalla Camera dei deputati

(Rapporto alla 5<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame congiunto. Rapporto favorevole con osservazioni)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il presidente relatore MORRA (*PdL*), ricorda che nella precedente seduta sono stati approvati tutti gli ordini del giorno presentati. Passa quindi ad illustrare una bozza di rapporto, favorevole con osservazioni, pubblicato in allegato al resoconto.

La senatrice CARLINO (*IdV*) illustra uno schema di rapporto contrario (pubblicato in allegato al resoconto). Il suo dissenso sulla manovra verte principalmente sul problema degli esodati, che ritiene quello più urgente tra i problemi sociali, ancora non risolto dal testo in esame. Coglie



l'occasione per dichiararsi parzialmente soddisfatta dell'avvenuto accoglimento nella seduta di ieri di due ordini del giorno da lei presentati, relativi al problema degli esodati e delle ricongiunzioni onerose, e si augura che gli impegni assunti in Commissione si trasformino in reali interventi del Governo per risolvere due questioni fondamentali per il futuro di tante famiglie.

Il senatore CASTRO (*PdL*) ringrazia il relatore per la particolare attenzione che la formulazione da lui stilata testimonia nei confronti del dibattito svoltosi in Commissione. Sul punto relativo alla detassazione dei salari di produttività, propone di inserire, accanto al riferimento alla opportunità di rafforzare gli stanziamenti previsti, il richiamo a renderli altresì più selettivi. Nella osservazione riguardante le disposizioni riferite ai cosiddetti salvaguardati, laddove si cita la riforma previdenziale introdotta dal cosiddetto decreto SalvaItalia, suggerisce di aggiungere un riferimento ai processi di ristrutturazione aziendale che hanno coinvolto i lavoratori che sono così venuti a trovarsi senza forme di reddito, né di ammortizzatori sociali e senza poter accedere al trattamento pensionistico. Infine, suggerisce di richiamare, nell'ultima delle osservazioni, relativa alla esigenza di dare un adeguato riconoscimento e sostegno ai lavoratori che assistono congiunti gravemente disabili, un esplicito riferimento alla condivisione piena raggiunta in Commissione sul tema, che ha consentito la presentazione di emendamenti *bipartisan* al testo originario del disegno di legge n. 2206, sui quali si è in attesa del parere della Commissione bilancio.

La senatrice GHEDINI (*PD*) si dice contraria alla prima delle osservazioni contenute nello schema proposto dal Presidente relatore, riferita alla detassazione dei salari di produttività. A giudizio della sua parte, l'entità degli stanziamenti per tale finalità è in questa fase più che adeguata; il tema è semmai quello di una maggiore protezione per i redditi più esposti alle conseguenze della crisi in atto e di una più omogenea distribuzione dei salari. Ritiene opportuno che l'osservazione risulti quindi espunta dal testo, o, in subordine, che non contenga riferimenti alla necessità di un rafforzamento degli stanziamenti previsti. Manifesta inoltre perplessità sull'osservazione riferita all'ASPI, ritenendo incongrua l'affermazione che collega un calo di dato occupazionale ad un istituto che non è ancora entrato in vigore. Conviene invece con il senatore Castro sulla opportunità di richiamare, con riferimento alla questione dei lavoratori che assistono congiunti gravemente disabili, il lavoro paziente e condiviso operato dalla Commissione. Infine, nel riportarsi ai contenuti di un ordine del giorno approvato ieri dalla Commissione, suggerisce di inserire tra le osservazioni l'invito a rimuovere ogni disposizione che determini un più oneroso regime fiscale per le cooperative sociali, anche oltre il 31 dicembre 2013.

Il senatore PASSONI (*PD*) ritiene che l'osservazione relativa alla detassazione dei salari di produttività vada senz'altro espunta dal testo. A

suo giudizio la scelta netta della Commissione deve essere a favore degli ammortizzatori sociali, che rappresentano il settore al quale vanno indirizzate le risorse. Non giudica inoltre opportuno che il parere contenga un giudizio di merito sull'accordo sottoscritto.

Concorda con tali considerazioni il senatore NEROZZI (PD), il quale suggerisce ulteriori modifiche riguardanti l'osservazione riferita all'ASPI, sottolineando l'opportunità di accentuare il potenziale rischio di condizioni di carenza delle protezioni sociali e insistendo sulla necessità di dare centralità, anche sul piano delle risorse, agli ammortizzatori sociali.

Il senatore CASTRO (PdL), ribadendo le posizioni precedentemente espresse e notando tuttavia la sproporzione delle odierne presenze in Commissione, che non favorisce il suo Gruppo, chiede che quantomeno, con riferimento alla osservazione relativa alla detassazione dei salari di produttività, il parere contenga un invito alla Commissione di merito a focalizzare ulteriormente gli stanziamenti previsti.

La senatrice GHEDINI (PD) concorda con tale ultima proposta.

Il presidente MORRA, relatore, dà quindi lettura di una nuova proposta di rapporto, contenente le modifiche suggerite nel corso del dibattito odierno e pubblicata in allegato al resoconto della seduta.

Intervengono per dichiarazione di voto favorevole il senatore CASTRO (PdL) e le senatrici Cristina DE LUCA (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*) e GHEDINI (PD).

Il senatore MAZZATORTA (LNP) ritiene il dibattito della Commissione interessante, ma del tutto inutile, atteso il continuo ricorso al voto di fiducia al quale sta ricorrendo il Governo in carica, e a cui non sfuggiranno i provvedimenti in esame. Esprime comunque netta contrarietà alla manovra, che contiene tra l'altro accantonamenti finalizzati alla stabilizzazione dei lavoratori LSU della città di Napoli e ancora una volta stanZIA fondi con riferimento al terremoto del Belice del 1968. L'Esecutivo in carica continua dunque ad operare perseguendo gli stessi modelli assistenzialistici che hanno caratterizzato la storia del Paese.

Anche la senatrice CARLINO (IdV) ribadisce la propria contrarietà.

Presente il prescritto numero di senatori, il presidente MORRA (PdL), relatore, mette quindi ai voti la bozza di rapporto come modificata nel corso del dibattito, che è approvata, risultando pertanto preclusa la votazione sulla proposta di rapporto della senatrice Carlino.

*La seduta termina alle ore 9,15.*

**SCHEMA DI RAPPORTO PROPOSTO DAL RELATORE  
SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DEL  
LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI PER L'ANNO  
FINANZIARIO 2013 E RELATIVA NOTA DI VARIA-  
ZIONI (DISEGNI DI LEGGE NN. 3584 E 3584-BIS, TA-  
BELLE 4 E 4-BIS) E SULLE PARTI CORRISPONDENTI  
DEL DISEGNO DI LEGGE N. 3584**

L'11<sup>a</sup> Commissione permanente (Lavoro, previdenza sociale),

esaminato il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015 e la relativa Nota di variazioni, le allegate tabelle 4 e 4-bis, e le connesse parti del disegno di legge di stabilità;

considerato che:

il disegno di legge di stabilità interviene concretamente su alcuni aspetti afferenti alla competitività delle imprese, sulla salvaguardia di alcune categorie di lavoratori, sugli ammortizzatori sociali e sul Fondo per le non autosufficienze;

la tabella B, allegata alla legge di stabilità, reca un significativo accantonamento relativo alla stabilizzazione dei lavoratori LSU nella città di Napoli;

il disegno di legge di bilancio conferma il livello tendenziale di spesa a legislazione vigente,

formula un rapporto favorevole con le seguenti osservazioni.

In merito alla detassazione dei salari di produttività, si rileva che l'intervento, lungamente atteso, risulta sottodimensionato rispetto all'obiettivo di rilanciare il sistema produttivo del nostro Paese. Le risorse stanziare, non legate tuttavia a riforme di sistema, soprattutto sotto il profilo fiscale, non appaiono sufficienti a garantire il rilancio competitivo delle imprese. Si invita pertanto la Commissione di merito a prevedere ulteriori misure che permettano di rafforzare gli stanziamenti previsti.

Con riferimento alle disposizioni riguardanti i cosiddetti «salvaguardati», si sottolinea che le deroghe introdotte affrontano positivamente la problematica, senza tuttavia risolverla del tutto. Si auspica pertanto un incremento degli stanziamenti già disposti che consenta di estendere la salvaguardia a tutti i lavoratori venutisi a trovare in conseguenza della riforma previdenziale introdotta dal cd. decreto SalvaItalia senza alcuna forma di reddito né di ammortizzatore sociale e senza poter accedere al trattamento pensionistico.

In materia di ammortizzatori sociali, si fa presente che una rigida introduzione dell'ASpI sta determinando un consistente calo del dato occupazionale, che rischia di causare una condizione di lacerazione sociale assai insidiosa. Si segnala perciò l'opportunità di garantire un passaggio graduale al nuovo regime ASpI, attraverso un sistema di deroghe mirate alla legge n. 92 del 2012 che tuttavia ne lascino intatto il meccanismo complessivo. Inoltre, si segnala che, stando alle previsioni relative all'andamento della crisi occupazionale, le risorse stanziare per gli ammortizzatori sociali in deroga, pari ad 800 milioni di euro per l'anno 2013, risultano appena sufficienti per coprire le necessità del primo quadrimestre e andrebbero dunque rimpinguate; ciò anche con riferimento ad alcune vicende di particolare emergenza occupazionale e sociale, come quelle derivanti dalla situazione dello stabilimento ILVA di Taranto.

Si invita altresì la Commissione di merito ad intervenire sul tema delle ricongiunzioni onerose, considerati gli importi che alcuni lavoratori dovrebbero corrispondere per armonizzare la propria posizione previdenziale e gli evidenti inaccettabili profili di iniquità ai loro danni.

Infine, nell'esprimere apprezzamento per l'avvenuta ricostituzione del Fondo per le non autosufficienze, si sottolinea l'esigenza di una maggiore attenzione agli interventi in tema di politiche sociali e per la famiglia. In particolare, si coglie l'occasione per auspicare che in questa sede possa essere data soluzione alla necessità di un adeguato riconoscimento e sostegno ai lavoratori che assistono congiunti gravemente disabili.

**RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE  
SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DEL  
LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI PER L'ANNO  
FINANZIARIO 2013 E RELATIVA NOTA DI VARIA-  
ZIONI (DISEGNI DI LEGGE NN. 3584 E 3584-BIS, TA-  
BELLE 4 E 4-BIS) E SULLE PARTI CORRISPONDENTI  
DEL DISEGNO DI LEGGE N. 3584**

L'11<sup>a</sup> Commissione permanente (Lavoro, previdenza sociale),

esaminato il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015 e la relativa Nota di variazioni, le allegare tabelle 4 e 4-bis, e le connesse parti del disegno di legge di stabilità;

considerato che:

il disegno di legge di stabilità interviene concretamente su alcuni aspetti afferenti alla competitività delle imprese, sulla salvaguardia di alcune categorie di lavoratori, sugli ammortizzatori sociali e sul Fondo per le non autosufficienze;

la tabella B, allegata alla legge di stabilità, reca un significativo accantonamento relativo alla stabilizzazione dei lavoratori LSU nella città di Napoli;

il disegno di legge di bilancio conferma il livello tendenziale di spesa a legislazione vigente,

formula un rapporto favorevole con le seguenti osservazioni.

In merito alla detassazione dei salari di produttività, si invita la Commissione di merito a focalizzare ulteriormente gli stanziamenti previsti.

Con riferimento alle disposizioni riguardanti i cosiddetti «salvaguardati», si sottolinea che le deroghe introdotte affrontano positivamente la problematica, senza tuttavia risolverla del tutto. Si auspica pertanto un incremento degli stanziamenti già disposti che consenta di estendere la salvaguardia a tutti i lavoratori venutisi a trovare in conseguenza della riforma previdenziale introdotta dal cd. decreto SalvaItalia e in relazione ai processi di ristrutturazione aziendale che li hanno coinvolti, senza alcuna forma di reddito né di ammortizzatore sociale e senza poter accedere al trattamento pensionistico.

In materia di ammortizzatori sociali, si segnala che un'introduzione dell'ASpI, in questa fase di crisi produttiva, potrebbe determinare condizioni di squilibrio e di impatto sociale preoccupanti. Pertanto si racco-

manda di attuare in maniera puntuale il monitoraggio relativo agli effetti dell'introduzione dei nuovi istituti, così come previsto dall'articolo 2 della legge n. 92 del 2012, e di valutare in sede di applicazione la possibilità di introdurre elementi di modulazione della nuova disciplina, senza alterarne l'impianto complessivo.

Si invita altresì la Commissione di merito ad intervenire sul tema delle ricongiunzioni onerose, considerati gli importi che alcuni lavoratori dovrebbero corrispondere per armonizzare la propria posizione previdenziale e gli evidenti inaccettabili profili di iniquità ai loro danni.

Con riferimento alla nuova disciplina dell'IVA applicabile ad alcune prestazioni socio-sanitarie rese dalle cooperative sociali, si invita la Commissione di merito a rimuovere ogni disposizione che determini un più oneroso regime fiscale per tali cooperative, anche oltre il 31 dicembre 2013.

Infine, nell'esprimere apprezzamento per l'avvenuta ricostituzione del Fondo per le non autosufficienze, si sottolinea l'esigenza di una maggiore attenzione agli interventi in tema di politiche sociali e per la famiglia. In particolare, si coglie l'occasione per auspicare che in questa sede possa essere data soluzione alla necessità di un adeguato riconoscimento e sostegno ai lavoratori che assistono congiunti gravemente disabili, in coerenza con le unanimi conclusioni sul punto espresse dalla Commissione lavoro, in sede di esame dei disegni di legge n. 2206 e congiunti.

**SCHEMA DI RAPPORTO PROPOSTO DALLA SENATRICE CARLINO SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI PER L'ANNO FINANZIARIO 2013 E RELATIVA NOTA DI VARIAZIONI (DISEGNI DI LEGGE NN. 3584 E 3584-BIS, TABELLE 4 E 4-BIS) E SULLE PARTI CORRISPONDENTI DEL DISEGNO DI LEGGE N. 3584**

La Commissione 11<sup>a</sup> del Senato,

esaminati, per le parti di competenza, i disegni di legge AS 3584 recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2013)» e AS 3585 «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015»;

premessi che:

gli interventi contenuti nel disegno di legge di stabilità 2013 comportano, in termini di saldo netto da finanziare, un miglioramento di 1,9 miliardi di euro nel 2013 e 340 milioni nel 2014 rispetto al disegno di legge di bilancio a legislazione vigente. Gli stessi interventi determinano invece una riduzione del saldo di bilancio dello Stato per circa 6 miliardi nel 2015, soprattutto per effetto delle maggiori risorse stanziare per il finanziamento degli interventi in conto capitale co-finanziati dall'Unione europea. Sul risparmio pubblico, le misure del disegno di legge di stabilità determinano un miglioramento in ciascuno degli anni di previsione rispettivamente di 1,6 miliardi, 1,3 miliardi e 1,9 miliardi di euro nel 2013, 2014 e 2015;

con riferimento alle entrate tributarie, le disposizioni introdotte comportano, in termini di saldo netto da finanziare, un minore gettito nel 2013 di circa 754 milioni di euro mentre, nel biennio successivo, gli effetti finanziari sono di segno positivo e ammontano a 1.439 e a 2.204 milioni di euro rispettivamente nel 2014 e nel 2015. Per le altre entrate, gli effetti delle misure approvate dalla Camera dei Deputati generano un incremento di 554 milioni di euro nel 2013 e di circa 512 milioni di euro in ciascuno degli anni 2014 e 2015. Complessivamente, gli effetti finanziari apportati dal disegno di legge di stabilità 2013 comportano una variazione negativa delle entrate finali nel 2013, pari a circa 200 milioni di euro, e una variazione positiva nel biennio successivo,

pari a 1.951 milioni di euro e a 2.716 milioni di euro, rispettivamente nel 2014 e nel 2015;

considerato che:

il comma 14 dell'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, e, successivamente, il comma 2-*ter* dell'articolo 6 del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14, hanno stabilito una deroga all'applicazione della nuova normativa in materia pensionistica a favore di alcune categorie di lavoratori e il successivo decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 1° giugno 2012 ha determinato in 65000 il numero dei soggetti interessati dalla concessione della deroga di cui alle citate disposizioni;

successivamente l'articolo 22 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 ha stabilito che, ferme restando le disposizioni di salvaguardia stabilite dai commi 14 e 15 dell'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e dai commi 2-*ter* e 2-*quater* dell'articolo 6 del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14, nonché le disposizioni, i presupposti e le condizioni di cui al decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 1° giugno 2012, le disposizioni in materia di requisiti di accesso e di regime delle decorrenze vigenti prima della data di entrata in vigore del citato decreto-legge n. 201 del 2011 continuano ad applicarsi, nel limite di ulteriori 55.000 soggetti;

i commi da 16 a 22 dell'articolo 2 del provvedimento in esame, ferme restando le salvaguardie di cui ai decreti del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 1° giugno 2012 e 5 ottobre 2012, estendono l'applicazione delle disposizioni in materia di requisiti di accesso e di regime delle decorrenze del trattamento pensionistico vigenti prima della data di entrata in vigore dell'articolo 24 del decreto-legge n. 201 del 2011 ad alcune categorie di lavoratori che maturano i requisiti per il pensionamento successivamente al 31 dicembre 2011;

secondo i calcoli della Ragioneria generale dello Stato, le citate disposizioni di cui ai commi da 16 a 22 dell'articolo 2 del provvedimento in esame dovrebbero comprendere circa 10000 ulteriori soggetti;

secondo i dati forniti dall'Istituto nazionale di previdenza sociale, sarebbero circa 390.000 i lavoratori il cui rapporto di lavoro si è risolto in ragione di accordi di incentivo all'esodo i quali non avendo raggiunto i requisiti minimi per il pensionamento ed avendo esaurito il periodo di fruizione dell'incentivo economico sono privi di qualunque tipo di reddito;

alla luce anche di quanto stabilito dai citati commi 16-22 dell'articolo 2 del provvedimento in esame, i soggetti a vario titolo beneficiari della normativa in materia di requisiti di accesso e di regime delle decorrenze del trattamento pensionistico vigente prima della data di entrata in



vigore del citato decreto-legge n. 201 del 2011 comprenderebbero dunque ad oggi solo 130.000 soggetti;

valutato che:

in base ai citati commi da 16 a 22 dell'articolo 2 del provvedimento in esame, le disposizioni più favorevoli in materia di requisiti e decorrenza del trattamento pensionistico si applicano:

a) ai lavoratori collocati in mobilità ordinaria o in mobilità in deroga, in base ad accordi governativi e non governativi stipulati entro il 31 dicembre 2011, a condizione che abbiano cessato il rapporto di lavoro entro il 30 settembre 2012 e che perfezionino i requisiti utili al trattamento pensionistico entro il periodo di fruizione della mobilità ordinaria o in deroga e comunque in ogni caso entro il 31 dicembre 2014.

La salvaguardia viene estesa, quindi, agli accordi non governativi e ai lavoratori in mobilità in deroga, anche se i numeri dei lavoratori derogati appaiono veramente irrisori. Anche la data del 30 settembre appare incongrua e ingiustificata;

b) autorizzati alla prosecuzione volontaria alla data del 4 dicembre 2011, a condizione che abbiano almeno un contributo volontario accreditato o accreditabile alla data del 6 dicembre 2011, perfezionino la decorrenza del trattamento pensionistico entro la data del 6 dicembre 2014 e che, in caso di svolgimento di attività lavorativa, successiva alla data del 4 dicembre 2011, non abbiano svolto un lavoro subordinato a tempo indeterminato ed abbiano percepito un reddito annuo lordo complessivo riferito a tali attività non superiore a 7500 euro.

È evidente che si tratta di un lieve miglioramento rispetto all'impossibilità di svolgere qualsiasi attività lavorativa dopo l'autorizzazione ai versamenti volontari prevista dai decreti del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 1° giugno e del 5 ottobre 2012. Il riferimento allo svolgimento di attività lavorativa successiva alla data del 4 dicembre 2011 potrebbe però escludere dalla salvaguardia coloro che sono stati autorizzati anche anni prima di tale data e che successivamente hanno lavorato. La norma appare non chiara poiché avrebbe dovuto salvaguardare tutti i proscrittori volontari prevedendo per tutti la possibilità di svolgere attività lavorativa successivamente all'autorizzazione. Inoltre, anche coloro che sono stati assunti a tempo indeterminato potrebbero poi essere stati successivamente licenziati, magari dopo pochi mesi ed anche il limite di reddito annuo lordo individuato appare troppo basso. Sarebbe più opportuno, quindi, inserire un'indicazione generale riferita a qualsiasi attività lavorativa ed indicare un reddito più elevato, escludendo esplicitamente dalla salvaguardia solo coloro che successivamente all'autorizzazione hanno trovato un'occupazione stabile e che a tutt'oggi continuano a lavorare.

c) lavoratori che hanno sottoscritto accordi individuali, anche ai sensi degli articoli 410, 411 e 412 *ter* del c.p.c. o accordi collettivi di in-

centivo all'esodo a condizione che gli accordi stessi siano stati sottoscritti entro il 31 dicembre 2011, la cessazione dell'attività lavorativa sia avvenuta entro il 30 giugno 2012, il perfezionamento della decorrenza della pensione avvenga entro il 6 dicembre 2014 e che in caso di svolgimento di attività lavorativa, successiva alla cessazione del rapporto di lavoro, non abbiano svolto un lavoro subordinato a tempo indeterminato ed abbiano percepito un reddito annuo lordo complessivo riferito a tali attività non superiore a 7500 euro.

La data di cessazione dal lavoro entro il 30 giugno 2012 appare troppo restrittiva, tagliando fuori dalle deroghe moltissime lavoratrici e lavoratori, fermo restando le problematiche relative alla possibilità di aver svolto attività lavorativa successivamente all'esodo di cui alla lettera *b*);

*d*) lavoratori che alla data del 4 dicembre 2011 erano collocati in mobilità ordinaria e che alla medesima data erano anche autorizzati alla prosecuzione volontaria a condizione che perfezionino il diritto alla decorrenza della pensione entro il 6 dicembre 2014.

La norma ancorché finalizzata a tutelare i lavoratori in mobilità, i quali non raggiungono il diritto a pensione durante il periodo di percezione della mobilità stessa e che possono versare i contributi volontari solo al termine del periodo di fruizione dell'indennità, non risolve assolutamente la questione, visti i comportamenti delle sedi territoriali INPS che, nonostante le esplicite e chiare indicazioni della Direzione generale di cui alla circolare n. 50 del 2008, hanno in moltissimi casi continuato a negare l'autorizzazione ai versamenti volontari ai lavoratori in mobilità o hanno consigliato loro di presentare la domanda di autorizzazione al termine della mobilità, visto che comunque non potevano pagare subito e che il periodo di mobilità è coperto da contribuzione figurativa. Per tutelare i lavoratori che si trovano in questa condizione sarebbe necessario inserire un riferimento alla maturazione del diritto a pensione entro due anni dalla fine della mobilità;

a livello generale, sarebbe auspicabile inserire tra le categorie salvaguardate almeno i lavoratori che sono stati licenziati entro il 31 dicembre 2011, anche in conseguenza di fallimento o di altra procedura concorsuale nonché di cessazione dell'attività dell'impresa, purché privi di occupazione, che non siano stati autorizzati al versamento di contributi volontari e maturino il diritto a pensione sulla base delle previgenti regole entro 24 mesi a partire dal 31 dicembre 2011;

la attuale formulazione delle disposizioni citate, non fa altro che ricalcare quanto contenuto nei precedenti provvedimenti in materia, ed esse appaiono dunque come l'ennesima soluzione parziale, un compromesso al ribasso, che mira a salvaguardare solo una parte di tutti coloro che sono stati maggiormente colpiti dalla riforma delle pensioni e non introduce un sistema transitorio, che possa tutelare tutti i soggetti interessati, e non offrono ancora una volta soluzione al problema di quanti già ora si

trovano o si troveranno entro il 2014 privi di stipendio e sono stati privati del diritto di andare in pensione con le regole vigenti al momento della loro uscita dal mondo del lavoro;

formula rapporto contrario.

**IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)**

Giovedì 6 dicembre 2012

**Plenaria****392<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**TOMASSINI**

*Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Vari.*

*La seduta inizia alle ore 8,30.*

**IN SEDE CONSULTIVA**

**(3585 e 3585-bis) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015 e relativa Nota di variazioni**, approvato dalla Camera dei deputati

– **(Tabb. 14 e 14-bis)** Stato di previsione del Ministero della salute per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015

**(3584) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2013)**, approvato dalla Camera dei deputati

(Rapporto alla 5<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame congiunto. Rapporto favorevole con condizioni)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE avverte che il Ministro della salute è impossibilitato a partecipare agli odierni lavori della Commissione ed ha pertanto delegato il Sottosegretario allo sviluppo economico, Vari, che ringrazia per la sua disponibilità. Invita quindi il relatore Calabrò ad esprimere il proprio parere sugli ordini del giorno presentati, già illustrati ed allegati al resoconto della seduta di ieri.

Il relatore, senatore CALABRÒ (*PdL*), esprime parere favorevole sull'ordine del giorno G/3584/1/12 che potrebbe essere accolto come racco-

mandazione, mentre invita il presentatore a ritirare l'ordine del giorno G/3584/2/12.

Esprime poi un parere favorevole sull'ordine del giorno G/3585/1/12/Tab.14 a condizione che dal testo siano espunte la seconda e la terza parte del preambolo e che sia riformulato il dispositivo nel senso di impegnare il Governo a reperire le risorse al fine di procedere all'aggiornamento dei LEA di cui all'articolo 5 del decreto-legge n. 158 del 2012.

La senatrice BAIO (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*) aderisce all'invito avanzato da ultimo dal relatore, riformulando pertanto nel senso indicato l'ordine del giorno che assume la denominazione G/3585/1/12/Tab.14 (testo 2) in allegato al resoconto della seduta.

Il senatore D'AMBROSIO LETTIERI (*PdL*) ritira l'ordine del giorno G/3584/2/12.

Il sottosegretario VARI accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno G/3584/1/12 ed accoglie l'ordine del giorno G/3585/1/12/Tab. 14 (testo 2).

Si procede quindi alla presentazione ed illustrazione di una bozza di rapporto favorevole con condizioni, predisposta dai relatori Calabrò e Bassoli.

Il relatore, senatore CALABRÒ (*PdL*), illustra la bozza di rapporto favorevole accompagnata da alcune condizioni, le quali sintetizzano gli spunti e le proposte emerse durante la discussione generale.

La relatrice, senatrice BASSOLI (*PD*), nel concordare con quanto riferito dal correlatore Calabrò, chiede se l'ordine delle condizioni poste nella bozza di rapporto può essere mutato in modo da dare maggiore risalto a quelle più politicamente significative, ad esempio per quanto riguarda il tema della ricerca.

Il PRESIDENTE avverte la senatrice Bassoli che appare opportuno mantenere le condizioni poste nella bozza di rapporto favorevole secondo un ordine che segue quello delle disposizioni contenute nei documenti di bilancio.

Non facendosi ulteriori osservazioni, previa verifica del prescritto numero legale, la Commissione approva un rapporto favorevole con condizioni, illustrato dai relatori e pubblicato in allegato al resoconto della seduta.

Il PRESIDENTE dichiara chiuso l'esame dei documenti di bilancio.

*La seduta termina alle ore 8,50.*

**RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE  
SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO  
DELLA SALUTE PER L'ANNO FINANZIARIO 2013 E  
PER IL TRIENNIO 2013-2015 (DISEGNI DI LEGGE  
NN. 3585, 3585-bis - Tabb. 14 e 14-bis) E SULLE PARTI  
CORRISPONDENTI DEL DISEGNO DI LEGGE N. 3584**

La 12<sup>a</sup> Commissione, Igiene e sanità,

esaminato, per le parti di propria competenza, il disegno di legge recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015 e relativa Nota di Variazioni» (A.S. 3585-3585-bis) nonché le parti connesse del disegno di legge recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2013)» (A.S. 3584);

considerato che emergono forti preoccupazioni sul mantenimento della sostenibilità del Servizio sanitario nazionale;

reputato che, oltre a configurare eventuali nuovi sistemi di compartecipazione alla spesa sanitaria da parte dei cittadini, andrebbero ricercate le modalità più efficaci per ridurre e restringere l'area dell'inappropriatezza, sia clinica che organizzativa, all'interno dei livelli essenziali di assistenza (LEA), oltre che per potenziare l'innovazione tecnologica ed organizzativa,

formula un rapporto favorevole con le seguenti condizioni:

1) si esprime, in via preliminare, forte preoccupazione per la riduzione del livello di finanziamento del Servizio sanitario nazionale, nella misura di 600 milioni di euro per il 2013 e di 1.000 milioni di euro annui a decorrere dal 2014;

2) occorre prevedere per il personale navigante ed aereonavigante tempi di attesa estremamente brevi per le procedure sanitarie sia per quanto riguarda le visite mediche preventive per gli imbarchi che per l'assistenza sanitaria immediata in caso di malattia, di analisi, di esami diagnostici e medico-legali, nonchè mantenere l'attuale livello delle prestazioni e l'attuale livello di diffusione dei servizi di assistenza;

3) in vista del prossimo recepimento della direttiva 2011/24/UE, concernente l'applicazione dei diritti dei pazienti relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera, si sottolinea la rilevanza di predisporre le più efficaci condizioni per la rapida attuazione della citata direttiva, anche favorendo un potenziamento dei sistemi informativi che consentano al sistema

sanitario di accrescere le proprie capacità attrattive verso i pazienti appartenenti ad altri Paesi dell'Unione europea;

4) in merito allo svolgimento da parte dell'INPS di un piano di verifiche straordinarie nei confronti dei titolari dei benefici di invalidità civile occorre evidenziare quelle patologie – di natura cronica e con esiti stabilizzati – per le quali non si ravvisa l'esigenza di sottoporre le persone che ne sono affette a ripetute verifiche o controlli;

5) si suggerisce di prevedere un'autorizzazione di spesa di 400 milioni di euro, per l'anno 2013 – anziché di 200 milioni come attualmente previsto dal disegno di legge di stabilità – per gli interventi di pertinenza del Fondo per le non autosufficienze, ivi inclusi quelli a sostegno delle persone affette da sclerosi laterale amiotrofica (SLA);

6) in merito ai commi 10, 11 e 12 dell'articolo 3, si suggerisce di mantenere il beneficio dell'aliquota ridotta al 4 per cento per l'IVA applicabile ad alcune prestazioni, rese da cooperative sociali che agiscono in campo socio – sanitario;

7) si esprime preoccupazione e non condivisione per la riduzione delle spese che investe la ricerca per il settore della sanità pubblica;

8) nell'ambito della tabella C si reputa auspicabile evitare o quanto meno limitare la riduzione delle risorse finanziarie che avrebbe ulteriori ricadute sul già ridotto contributo destinato alla Lega italiana per la lotta contro i tumori;

9) nella medesima tabella C si suggerisce di evitare o limitare la riduzione delle risorse destinate agli interventi per la prevenzione del raddagismo, risorse che, quindi, andrebbero rimodulate alla luce della preoccupante ampiezza che sta assumendo quest'ultimo fenomeno.

## ORDINE DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE N. 3585

### **G/3585/1/12/Tab.14 (testo 2)**

BAIO, DE LILLO, BOSONE, GUSTAVINO, LI GOTTI, Mariapia GARAVAGLIA,  
LAURO, Cristina DE LUCA, MONGIELLO

La 12<sup>a</sup> Commissione del Senato della Repubblica,

in sede di discussione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015,

premessi che:

l'articolo 5 del decreto-legge n. 158 del 2012, convertito, con modificazione, con legge n. 189 del 2012, in punto di «*Aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza con particolare riferimento alle persone affette da malattie croniche, da malattie rare, nonché da ludopatia*» prevede quanto segue: «Nel rispetto degli equilibri programmati di finanza pubblica, con la procedura di cui all'articolo 6, comma 1, secondo periodo, del *decreto-legge 18 settembre 2001, n. 347*, convertito, con modificazioni, dalla *legge 16 novembre 2001, n. 405*, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, da adottare entro il 31 dicembre 2012, su proposta del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano e con il parere delle Commissioni parlamentari competenti, si provvede all'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza ai sensi dell'*articolo 1 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502*, e successive modificazioni, con prioritario riferimento alla riformulazione dell'elenco delle malattie croniche di cui al decreto del Ministro della sanità 28 maggio 1999, n. 329, e delle malattie rare di cui al decreto del Ministro della sanità 18 maggio 2001, n. 279, e ai relativi aggiornamenti previsti dal comma 1 dell'articolo 8 del medesimo decreto, al fine di assicurare il bisogno di salute, l'equità nell'accesso all'assistenza, la qualità delle cure e la loro appropriatezza riguardo alle specifiche esigenze. Con la medesima procedura di cui al comma 1 e nel rispetto degli equilibri programmati di finanza pubblica, si provvede ad aggiornare i livelli essenziali di assistenza con riferimento alle prestazioni di prevenzione, cura e riabilitazione rivolte alle persone affette da ludopatia, intesa come patologia che caratterizza



i soggetti affetti da sindrome da gioco con vincita in denaro, così come definita dall'Organizzazione mondiale della sanità (G.A.P.)»;

impegna il Governo:

a reperire le risorse al fine di procedere all'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza di cui all'articolo 5 del decreto-legge n. 158 del 2012, convertito, con modificazioni, con legge n. 189 del 2012.

---

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

Giovedì 6 dicembre 2012

**Plenaria**  
**121<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Vice Presidente*  
**LAINATI**

*La seduta inizia alle ore 14,10.*

*(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).*

*Intervengono per la RAI la presidente, dottoressa Anna Maria Tarantola, e il direttore generale, dottor Luigi Gubitosi, accompagnati dall'avvocato Nicola Claudio, dal dottor Maurizio Rastrello, dal dottor Stefano Luppi, dal dottor Luca Romano e dal dottor Pierpaolo Pioli.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il PRESIDENTE avverte che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità della seduta sarà assicurata per mezzo della trasmissione con il sistema audiovisivo a circuito chiuso.

Avverte altresì che dell'audizione sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

*SULL'AZIONE VIOLENTA SUBITA DAL PRESIDENTE ZAVOLI*

Il PRESIDENTE ricorda l'incresciosa vicenda dell'aggressione subita in casa dal presidente Sergio Zavoli, sottolineando come il gran numero di messaggi di stima e solidarietà evidenzino la figura e il ruolo che lo stesso Presidente rappresenta per la cultura italiana, per il mondo del giornalismo e per quello della politica. *(Applausi generali).*

Comunica anche di aver ricevuto dal Presidente la richiesta di rivolgere a tutti un saluto e un sentito ringraziamento per la partecipazione alle sue vicende personali. L'augurio da lui espresso è che il completamento dell'audizione odierna possa contribuire a dirimere i delicati e complessi problemi sui quali il vertice aziendale sta indirizzando la propria attenzione e il proprio impegno.

#### PROCEDURE INFORMATIVE

#### **Seguito dell'audizione del presidente e del direttore generale della RAI**

(Seguito e conclusione dell'audizione)

Si riprende l'audizione sospesa nella seduta del 27 novembre 2012.

Il Presidente LAINATI ricorda che in primo luogo interverranno per porre quesiti i parlamentari già iscritti a parlare nella scorsa seduta. Propone quindi di accogliere la richiesta avanzata dal deputato DE ANGELIS (*PdL*) affinché venga ripristinato il meccanismo di rivolgere complessivamente le domande agli auditi, che successivamente forniranno l'insieme delle risposte.

Poiché non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

Il deputato MOTTOLA (*PT*) chiede quali controlli e quale linea editoriale presiedano alla gestione dei comportamenti dei giornalisti, con particolare riferimento al programma «L'ultima parola», che sembra interpretare quasi l'intento di un invito all'«odio sociale».

Il deputato MERLO (*PD*) chiede di sapere quale sia la *mission* editoriale delle reti generaliste dopo le nuove nomine, con particolare riferimento alle sofferenze registrate da RAIDUE, nonché quale sia la regolazione in atto dei compensi di *star* e conduttori e quale innovazione tecnologica si possa immaginare per garantire all'azienda un adeguato livello di competitività.

Il senatore VITA (*PD*) domanda come intenda orientarsi la RAI in relazione alle recenti decisioni di concentrare la produzione in Italia, anche in merito alla situazione degli studi di Cinecittà, nonché di avere chiarimenti circa la situazione delle frequenze e del reparto tecnologico, lo stato della radiofonia e gli eventi che hanno caratterizzato l'approvazione a maggioranza di alcune nomine.

Il senatore MILANA (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*) pone quesiti circa la possibilità di competere anche sui grandi eventi, con riferimento ai diritti sportivi, nonché maggiori informazioni sugli eventi che hanno caratterizzato la recente mancata approvazione delle modifiche al regolamento interno al consiglio di amministrazione.

Il deputato RAO (*UdCpTP*) pone agli auditi domande sull'individuazione di un nuovo programma da collocare il giovedì in prima serata, sulla predisposizione di iniziative riguardo al monitoraggio del rispetto della *par condicio* per l'imminente campagna elettorale, sullo stato di avanzamento del percorso per la definizione del nuovo contratto di servizio. Chiede poi informazioni sulla situazione della chiusura del bilancio e della definitiva individuazione degli introiti pubblicitari, sull'eventuale potenziamento della rete *all news* e sulle possibilità di innovare e ringiovanire il personale, dato il blocco delle assunzioni, in relazione alla questione del costo del lavoro.

Considerando come alcune delle recenti nomine abbiano registrato condivisione, mentre altre siano state contrastate (in particolare quella riguardante Andrea Vianello), il deputato DE ANGELIS (*PdL*) chiede come si intenda intervenire per evitare che alcune comunità italiane all'estero, in particolare in Canada e in Albania, perdano i servizi RAI e se risponda al vero la ventilata ipotesi di un trasferimento della sede RAI di Roma da Viale Mazzini a uno stabile in zona Laurentina. Domanda altresì come si pensi di concretizzare tagli ed accorpamenti per definire il bilancio e quando si potrà effettivamente assistere ad una pubblicazione dei compensi in video. Segnala infine la scarsa attenzione della RAI ai grandi eventi del *rugby*.

Apprezzando la tempistica sulle scelte fatte in materia di nomine, e auspicando un forte intervento in tema di *spending review*, il deputato SARDELLI (*Misto LI-PLI*) sottolinea la necessità di operare una riflessione sulla *mission* del servizio pubblico, con specifico riferimento alla necessità di contenere l'istigazione alla divisione sociale e, anzi, di contribuire alla diffusione di una cultura basata sul rispetto, a partire da quello dovuto alle istituzioni. In merito ai giovani, per i quali si configurano problemi di contenuti e di programmi, la *fiction* dovrebbe forse essere maggiormente mirata alla vita quotidiana nazionale. Infine, evidenzia l'opportunità di tutelare e valorizzare RAI Cinema.

Il deputato FORMISANO (*Misto-DL*) chiede informazioni circa la recente decisione di licenziare un giornalista della TGR del Piemonte per affermazioni razziste e, soprattutto, circa l'eventuale individuazione di responsabilità anche nel comportamento dei sovraordinati.

Il deputato PELUFFO (*PD*), chiedendo un giudizio sul confronto svolto per le primarie del centrosinistra, domanda se si ritenga eventualmente riproponibile tale schema anche a livello regionale.

Fornendo risposte in ambito più complessivo e sulla *mission* del servizio pubblico, la presidente TARANTOLA premette che sulla mancata approvazione delle proposte di riforma del regolamento del consiglio di amministrazione è sua intenzione rispettare le decisioni assunte, riservan-

dosi una pausa di riflessione. Il servizio pubblico e l'assetto necessario per garantirlo sono due aspetti che devono procedere congiuntamente. In tal senso, è da enfatizzare il lavoro che stanno svolgendo i due comitati consiliari, su linea editoriale e qualità del prodotto, che punta ad affermare come il servizio pubblico debba essere un servizio a favore dei cittadini, anche anticipando la soddisfazione di esigenze ancora non espresse. Occorre imparare a valutare la qualità, per la quale ancor più dell'Auditel può forse tornare utile un'analisi comparata con gli altri Paesi della *governance reputation*. Occorre altresì valorizzare l'offerta già assicurata dai vari canali digitali mentre, in materia di *fiction*, pur tenendo conto del progresso e di quanto già impostato, si sta lavorando su un progetto di attualizzazione. Va sottolineato infine il forte impegno che la società concessionaria sta assicurando sul fronte internazionale.

Il presidente LAINATI tiene a confermare l'alto livello di qualità effettivamente riscontrato nella programmazione di alcuni canali tematici.

Passando a fornire chiarimenti sulle questioni più specifiche, il direttore generale, dottor GUBITOSI, sottolinea la delicatezza della questione del controllo sui comportamenti dei conduttori, ai quali si affidano grandi responsabilità, dovendosi poi in realtà far riferimento soprattutto ad una valutazione successiva.

La presidente TARANTOLA a tal proposito informa che tutti i direttori di rete hanno recentemente sottoscritto un'intesa che stabilisce le conseguenze di un eventuale mancato rispetto delle regole.

Il dottor GUBITOSI chiarisce poi come i vari compensi siano in fase di riduzione, anche in linea con l'andamento del mercato, e comunque d'intesa con gli interessati. Conferma poi l'intento di concentrare in Italia l'attività produttiva, mentre non vi è alcun proposito al momento di cessione di RAI Way, la cui sostenibilità andrà verificata nel contesto complessivo. La radiofonia è stata per il momento tenuta fuori dai cambiamenti, ma di certo va modernizzata e rivalorizzata, mentre è sicuramente condivisibile l'inopportunità della separazione tra TG Parlamento e GR Parlamento. Per quanto riguarda le nomine approvate a maggioranza, sottolinea di aver privilegiato l'opportunità di non bloccare o rinviare scelte fatte con convinzione, avendo anche valutato che il disaccordo si è distribuito in modo equilibrato. Condividendo l'importanza di assicurare agli italiani la fruizione di grandi eventi sportivi, considera significativa anche la valorizzazione degli *sport* minori, tenendo anche conto degli alti costi già sostenuti per i diritti sportivi, che nel tempo sono aumentati in misura molto consistente. Comunica poi che non è stata ancora definita una nuova strutturazione per quanto riguarda un nuovo programma da trasmettere il giovedì sera, per il quale si è alla ricerca di *format* innovativi.

Il confronto sulle primarie ha registrato soddisfazione, in quanto realizzato nella giusta formula, che eventualmente potrebbe essere ripetuta. In

merito al contratto di servizio, l'azienda è in attesa di ricevere quanto prima le linee guida dall'Agcom. Sul tema del costo del lavoro, considerando la sua incidenza e avendo presente l'elevata età media dei dipendenti, in particolare dei giornalisti, si sta lavorando sul *budget* in attesa del rinnovo del contratto nazionale.

Dopo aver dato conto delle entrate pubblicitarie, che dovrebbero attestarsi tra i 720 e i 740 milioni di euro, rappresenta l'intento di potenziare e sviluppare il canale *all news*, mentre smentisce la notizia riguardante il trasferimento della sede RAI a via Laurentina, in quanto una possibile sede a Roma, da occupare per il tempo della bonifica dall'amianto del palazzo di Viale Mazzini, non è stata ancora individuata. Sono state invece decise alcune riduzioni nei costi, anche con le nuove assunzioni, laddove i tagli eventualmente si concentreranno sulle posizioni con trattamenti più elevati.

In materia di *fiction* il direttore generale suggerisce poi di coinvolgere in una eventuale audizione direttamente i responsabili di RAI *fiction* e di RAI Cinema. Quanto al quesito sulla sospensione del giornalista di Torino, premesso che il razzismo va condannato senza esitazioni e in modo severo, sottolinea che l'increpitoso episodio si inserisce peraltro in un percorso personale non cristallino, per cui la dirigenza dell'azienda ha unanimemente ritenuto opportuno evitare un eccesso di tolleranza, in un contesto in cui è abbastanza poco variegato il ventaglio delle possibili sanzioni.

Ringraziando gli ospiti per la loro disponibilità anche a nome del presidente Zavoli, il PRESIDENTE dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 15,40.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA  
sull'anagrafe tributaria**

Giovedì 6 dicembre 2012

**Plenaria**

*Presidenza del Presidente*  
Maurizio LEO

*La seduta inizia alle ore 8,50.*

*INDAGINE CONOSCITIVA*

**Indagine conoscitiva sull'anagrafe tributaria nella prospettiva del federalismo fiscale**

**Audizione dei rappresentanti di R.ETE. Imprese Italia**

(Svolgimento e conclusione)

Il deputato Maurizio LEO, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

*(Così rimane stabilito).*

Il deputato Maurizio LEO, *presidente*, introduce il tema oggetto dell'audizione e cede la parola al dottor Andrea TREVISANI, Direttore politiche fiscali, Confartigianato Imprese che svolge una relazione.

Il deputato Maurizio LEO, *presidente*, dopo aver ringraziato tutti i presenti, dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 9,15.*

## ERRATA CORRIGE

Nel Resoconto sommario delle Giunte e Commissioni n. 709 di martedì 4 dicembre 2012, seduta n. 465 (antimeridiana) della Commissione affari costituzionali (1<sup>a</sup>) sono state apportate le seguenti modificazioni:

– alla pagina 35, dopo l'emendamento 2.16 inserire il seguente:

### **2.147**

PISTORIO

*Al comma 1, dopo le parole: «decreto-legge n. 95 del 2012,», inserire le seguenti: «rilevato che è opportuno preservare la specificità delle province il cui territorio è prevalentemente montano, in virtù della peculiarità dei relativi territori,»;*

– alla pagina 54, dopo l'emendamento 2.39 inserire il seguente:

### **2.148**

PISTORIO

*Al comma 1, lettera a), sopprimere le parole: «Provincia di Avellino-Benevento in luogo delle Province di Avellino e di Benevento»;*

– alla pagina 60, dopo l'emendamento 2.80 inserire il seguente:

### **2.149**

PISTORIO

*Al comma 1, lettera b), aggiungere le parole: «Provincia di Avellino, Provincia di Benevento»;*

– alla pagina 85, dopo l'emendamento 3.47 inserire il seguente:

### **3.77**

PISTORIO

*Al comma 1, secondo periodo, dopo le parole: «popolazione residente», inserire le seguenti: «di Area Vasta»;*

– alla pagina 153, dopo l'emendamento 7.22 inserire il seguente:

### **7.95**

PISTORIO

*Al comma 1 sopprimere le parole: «Nelle medesime Province a decorrere dal 1° gennaio 2013 la giunta è soppressa e le relative competenze sono svolte dal Presidente della Provincia, il quale può delegarle ad un numero di consiglieri provinciali non superiore a tre.».*